

## L'EDITORIALE

E' una bella giornata di sole, ti senti piena di energie e di voglia di fare. Arrivi a scuola bella carica, sicura di trasmettere la tua positività ai ragazzi e ti accorgi che la giornata è diventata all'improvviso grigia.

Nei corridoi due ragazze si abbracciano, una piange, l'altra cerca di consolarla. "Posso fare qualcosa?" chiedi "No, grazie ha un po' di ansia" risponde la compagna.

Entri in classe e trovi qualcuno che piange "... da quando è morto ...., prof. ho paura. Ho paura di morire, ho paura che le persone a me care possano morire..."; scorri il registro e noti che un alunno da troppi giorni è assente, chiedi, "... ha continui attacchi di panico. Non riesce più ad uscire.

La mattina si prepara, ma, poi non riesce a varcare la soglia di casa ...." risponde pronto un compagno, volgi lo sguardo alla classe e vedi che anche oggi Lei è assente e pensi alle parole di una madre angosciata che ti chiede aiuto "... ha veri e propri attacchi di panico. La paura di non riuscire a dare il meglio di sé la frena ... abbiate pazienza"

Sorridi, nonostante tutto, bisogna trasmettere fiducia, rasserenare gli animi Non è raro assistere a scoppi di pianto durante le interrogazioni.

Ti guardi intorno, li guardi: sono giovani, belli, anche se non si vedono tali, così diversi ed unici con i loro tatuaggi, i capelli colorati, le unghie laccate, i piercing, ...eppure si sentono soli e ti chiedi il perché.

E, se a volte si mostrano sfacciati, irriverenti, sfrontati, insolenti o irrispettosi sei certa che si stanno difendendo, che esprimono un malessere che non sanno gestire.

Forse ha ragione chi afferma che la nostra è "L'epoca delle passioni tristi", un'epoca in cui le persone e soprattutto i giovani sono pervasi da un forte senso di impotenza ed incertezza che li porta a vedere il mondo come una minaccia ed il futuro come qualcosa di oscuro ed impenetrabile.

"Una crisi di tale portata ci investe con la sua forza d'urto, manifestandosi in una miriade di violenze quotidiane ..... la vita ... stato di emergenza..... Il mondo diventa per ognuno incomprensibile" (Benasayag, Schmit).

La società è in crisi, di conseguenza la scuola è in crisi, gli alunni naturalmente sono anche loro in crisi, e pure gli insegnanti non è che si sentano troppo bene.

La scuola, insieme alla famiglia, dovrebbe essere un argine, una diga a protezione della gioventù e dell'adolescenza e dell'allegria e gioia di vivere che dovrebbero caratterizzare queste fasi della vita. VITA, appunto.

Questa è la parola magica.

Vita è gioia,  
vita è bellezza,  
vita è allegria,  
vita è amore per se stessi e per il prossimo, con una particolare predilezione per i propri coetanei.

Facciamo che i nostri giovani VIVANO e facciamo che la scuola li aiuti e che, infine, sia anch'essa viva.

(L'importante è che la morte ci colga ancora vivi. Marcello Marchesi)

La redazione Docenti

# SCUOLA VIVA CELEBRA AVERSA MILLENARIA



**Aversa. Il 30 Marzo 2017**

nell'aula magna dell'"Enrico Mattei", si è tenuta la manifestazione "Aversa millenaria" per la grande festa del 995° compleanno della città organizzata dalla prof.ssa Maria Di Grazia che ha presentato gli ospiti presenti e ha introdotto gli argomenti dell'incontro. Hanno partecipato all'evento l'architetto Romualdo Guida, il presidente di Aversa Turismo Sergio D'Ottone, la dottoressa Giuliana Andreozzi e il banditore Gennaro Nobile. All'incontro hanno partecipato anche gli alunni del progetto Scuola viva che parteciperanno a piano titolo alla manifestazione ognuno con le proprie competenze; infatti, l'obiettivo dell'incontro è stato quello di inglobare la manifestazione "Aversa millenaria" nel Progetto "Scuola viva" Raccontare la storia di Aversa per valorizzare le sue ricchezze e per invitare i ragazzi ad amare la propria città e a dare maggiore positività al territorio, questo il filo conduttore dell'evento. Capofila l'associazione "Aversa Turismo". Partita il 4 Dicembre 2013, essa ha dato il via a quest'evento coinvolgendo le scuole del territorio che sono state divise in comunità; ogni scuola rappresenta una comunità; il Mattei quella "Spagnola" i cui colori rappresentativi sono bianco e blu.

"AversaTurismo" ha dunque ideato e messo a disposizione della città un vero e proprio brand per celebrare i mille anni di Aversa,

un brand che dà un'identità chiara e forte alla Città e che rappresenta tutte le "sfaccettature" che hanno caratterizzato e caratterizzano la stessa, un brand volto ad unire e rafforzare tutti gli eventi celebrativi che verranno realizzati nei prossimi anni; ma, soprattutto un brand che possa sopravvivere all'evento stesso e rappresentare Aversa, anche dopo il 2022, città a vocazione turistico-culturale. L'architetto-ingegnere Romualdo Guida, ospite della manifestazione, ha introdotto,

supportato da immagini in power-point, l'antica storia di Aversa, prima e unica contea normanna. Famosa per i tanti monumenti caratteristici, quali il Castello Aragonese, Palazzo Golia e Palazzo Parente e per le sue chiese, tra le quali il Monastero di San Francesco, il Convento di Sant'Antonio, il Duomo, la Chiesa di San Domenico", Aversa è conosciuta come la "Città dalle 100 chiese" A rendere Aversa nota ed appetibile è anche la gastronomia.

La cucina aversana deriva da quella napoletana con variazioni che le danno un'impronta più spiccata di cucina tradizionalmente a carattere agricolo.

Attraverso aneddoti e storie legate alle loro origini la dottoressa Giuliana Andreozzi ha presentato le caratteristiche dei prodotti tipici aversani, come la mozzarella di bufala, la polacca, il vino asprinio, la "pietra di S.Girolamo" e la mela annurca.

Dalla "Città dei pazzi", per la presenza di due importanti manicomi attualmente chiusi, Aversa oggi è nota come città dei "bassetti" per i numerosi negozietti di scarpe presenti in alcune storiche strade della cittadina e come "Città della musica" grazie a due famosi musicisti aversani quali Jommelli e Cimarosa a cui sono dedicate due prestigiose scuole.

L'evento si è concluso con la lettura briosa e suggestiva di un antico bando "urlato" dal banditore Gennaro Nobile che ha creato un'atmosfera coinvolgente riportando tutti indietro nel tempo.

Redazione MatteiNews



L'incontro con Roberto Olla...a pag. 2-3



L'incontro con Roberto Vecchioni a pag. 5



L'inferno di Dante al Museo di Napoli ...a pag.10



Alternanza Scuola-Lavoro ....a pag. 6



il punto di vista sull'alternanza....a pag. 6



L'importante è partecipare....a pag. 11

# OPEN DAY ANCHE DA NOI STUDENTI UN VALIDO AIUTO

## intervista al Dirigente Scolastico



### Buongiorno Preside. Cosa ne pensa di questa giornata dedicata all'Open Day?

"Buongiorno ragazze. Mi auguro che si svolga nel migliore dei modi. Ringrazio tutti i docenti e gli studenti per il lavoro che stanno facendo e spero che in seguito a questa giornata ci siano nuovi iscritti".

### Secondo lei, i turni pomeridiani incideranno sulla scelta delle famiglie?

"Certamente rappresentano un problema serio. In qualità di Dirigente, ho fatto il possibile per evitarli, ma è questione di spazi. La Provincia non ha né la funzione né la disponibilità economica per assegnarci una struttura adeguata".

### Cosa dovremmo fare noi studenti per portare vantaggi alla scuola?

"Semplicemente testimoniare la vostra esperienza positiva. Infatti, nonostante i doppi turni, lo svolgimento delle attività scolastiche non è stato compromesso, sono attuati vari Progetti anche extra-curricolari e si cerca di andare incontro ai disagi che ne derivano. Al di là dei problemi, legati al trasporto e agli orari, si riesce comunque a fare scuola normalmente".

### Mattei news: Grazie per averci concesso questa intervista

### Aversa. Il 15 gennaio 2017

presso l'istituto " Enrico Mattei" si è tenuto l'Open Day. Molte persone sono venute a visitare l' istituto per conoscere l'organizzazione della scuola e le attività che si svolgono al suo interno. Gli studenti e i docenti si sono impegnati ad accogliere gli ospiti illustrando loro la struttura, l'organizzazione, i diversi indirizzi di studio e le varie attività.

Noi, ragazze del giornale di istituto " Mattei news", ci siamo impegnate ad intervistare le persone presenti, i genitori e i ragazzi ed in particolare il nostro dirigente scolastico dott. Giuseppe Manica.



L' Open Day è una giornata dedicata all'orientamento per gli studenti delle scuole secondarie di primo grado in procinto di effettuare la scelta del nuovo istituto da frequentare.

Gli studenti sono accolti dallo staff della scuola e a tutti sono stati forniti chiarimenti sui corsi di studio e sugli eventuali sbocchi lavorativi dei singoli indirizzi.

L'Open Day è anche un' occasione per incontrare gli studenti già iscritti in modo che possano raccontare la loro esperienza e comunicare le proprie opinioni.

In tal modo, la scelta dei neo-iscritti può essere effettuata in maniera più consapevole. Il 15 gennaio 2017 è stata la volta dell'Enrico Mattei. La scuola per una mattinata ha accolto tutti coloro che desideravano conoscere il nostro istituto.

Noi della redazione del "Mattei News" ci siamo impegnati a intervistare sia i genitori che i nostri futuri colleghi per capire quali fossero le loro aspirazioni e preferenze.

Così si è passati da una spiegazione sui corsi socio-sanitari a quello commerciali; da quelli a indirizzo turistico a quelli relativi alla grafica. E passo dopo passo i ragazzi sono stati accompagnati a visitare i laboratori, la struttura, e ad ogni piano dell'edificio sono stati allestiti dei lavori che hanno esemplificato (meglio di qualsiasi spiegazione) le attività dell'istituto e dei corsi. Durante la visita abbiamo illustrato e mostrato loro anche i percorsi e le attività

svolte durante l' Alternanza Scuola-Lavoro. Ciò che abbiamo esposto è stato davvero apprezzato, quasi tutti hanno pensato che l'Alternanza sia un buon modo per avvicinarsi al mondo del lavoro, in quanto è possibile entrare in contatto diretto con gli esperti dei settori lavorativi.

L'indirizzo più quotato è stato senza dubbio il socio sanitario, seguito dal commerciale, dalla grafica e comunicazione e infine dal tecnico per il turismo.

Molti hanno dichiarato d'iscriversi a quest'istituto perché pensano che sia il più adatto alla realizzazione delle loro ambizioni e dei loro sogni, infatti sperano di costruirsi un futuro solido.

La maggior parte dei ragazzi, ma anche dei genitori, è rimasta soddisfatta di ciò che l'istituto offre a prescindere dall'indirizzo di studi. Fortunatamente, i pregiudizi sugli istituti professionali e tecnici sembrano stiano per essere completamente abbattuti, infatti anche i genitori hanno più volte affermato che non sarebbero venuti a visitare la nostra scuola se avessero giudicato il nostro istituto non completo dal punto di vista della formazione. La scelta della scuola secondaria di secondo grado è determinante per il futuro di ogni ragazzo e anche noi studenti già iscritti possiamo essere un valido aiuto per effettuare questa scelta.

Cacciapuoti Lucia - Parisi Beatrice III Btt

## Manifestazione "I GIOVANI E LA MEMORIA"

### Incontro con Roberto Olla e i due testimoni "Sami Modiano" e "Pietro Terracina" sopravvissuti alla persecuzione nazista.

### Aversa. Il 31 Gennaio 2017

presso il cinema Metropolitan, si è tenuta la Manifestazione dedicata alla Giornata della memoria con la partecipazione degli studenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado di Aversa.

La manifestazione, organizzata dalla prof.ssa Gallo Patrizia e dalla libreria "Librioteca", moderata dal giornalista Vito Faenza, ha visto la partecipazione dello scrittore e giornalista Roberto Olla e di due ospiti d'eccezione: Sami Modiano e Pietro Terracina, testimoni della Shoah. La giornata, per non dimenticare, dedicata alla riflessione su ciò che è stato fatto alle migliaia di persone innocenti, per evitare che atrocità del genere non ricapitino più, ha riscontrato forti emozioni negli studenti e negli adulti.

Lo scopo era sensibilizzare soprattutto gli studenti; infatti, il pubblico era formato da giovani ragazzi che prima di allora non avevano una completa visione dell'accaduto.

Lo scrittore Roberto Olla ha presentato il libro "La ragazza che sognava il cioccolato", letto da varie classi della nostra scuola I.S.I.S.S. "Enrico Mattei"

Il libro tratta la storia di Ida Marcheria che a 14 anni fu deportata ad Auschwitz/Birkenau con la sorella Stellina, la sua famiglia e tutti gli ebrei di Trieste. Sopravvissuta al lager, dove ha lavorato nelle baracche Kanada, ha fatto ritorno alla sua casa triestina, trovandola occupata da una famiglia fascista. Ormai senza genitori e parenti, si rifugia con la sorella Stellina a Roma dove, cresciuta e sposata, ha poi gestito una laboratorio di cioccolato diventato luogo di riferimento e di ritrovo per

altri deportati sopravvissuti, quali Shlomo Venezia e Pietro Terracina.

Roberto Olla ha raccolto per anni le loro testimonianze e con quella di Ida Marcheria, consegnatagli in amicizia perché la diffondesse, ha prodotto un documentario e scritto il libro, un documento unico per ricordare a memoria futura quei tragici avvenimenti, purtroppo più che mai attuali in una società che sembra non voler fare tesoro della sua storia.

Alla manifestazione sono state presentate diverse clip girate dalle scuole partecipanti, commoventi cori, conclusi con il "Processo all'indifferenza degli uomini", realizzato dalle alunne della 5 Btt dell'I.S.I.S.S. "Mattei" e presentato dalle studentesse Miriam Romano, Beatrice Parisi e Martina De Luca come momento di condivisione collettiva.

Hanno fatto da cornice i lavori grafici e fotografici degli alunni che con la loro arte hanno testimoniato questo tragico evento.

sed ante. Phasellus mollis felis vitae libero tempor, dictum commodo neque ornare. Aliquam ac purus vel justo mattis interdum.

I due sopravvissuti, guidati da Roberto Olla, hanno raccontato dei loro anni nel lager composti di selezioni, punizioni, lavori massacranti, fame e freddo; hanno raccontato della loro vita prima della persecuzione nazista facendo così commuovere l'intero pubblico

In particolare hanno sottolineato l'importanza di valori quali l'amicizia, la dignità, la condivisione, la solidarietà che li hanno aiutati a sopravvivere e a credere in un futuro migliore

a cura delle alunne Apredda Frezza e Romano



# Aversa, SHOAH:

## il "Mattei" incontra la scrittrice Lidia Luberto



Progetto grafico realizzato dagli alunni della classe IV B tg, coordinati dal dipartimento grafico e dal Prof. Daniele Di Puorto

### 27 GENNAIO 2017

Aversa – In occasione della Giornata della memoria i ragazzi delle classi quinte dell'Isiss "Mattei" di Aversa, coadiuvati dal lavoro dei docenti, analizzando in letteratura il tema, affascinante e complesso, della memoria e della sua funzione per l'uomo hanno incontrato la scrittrice Lidia Luberto, autrice del libro "La casa delle bifore". Dopo i saluti del dirigente scolastico, Giuseppe Manica, gli alunni si sono confrontati con la scrittrice sull'importanza della memoria. La storia, infatti, è costruita sui flashback della protagonista, Ursula Pannwitz, che come si legge: "Da mesi, ormai, era afflitta da un'insolita sensazione: i ricordi le si affacciavano alla mente la attraversavano come lampi, senza fermarsi.



Sembravano finestre che si aprivano e si chiudevano. Un'immagine e, subito dopo niente. ...". Rievocando i ricordi della protagonista, della sua infanzia e adolescenza trascorse in Germania durante la Seconda guerra mondiale e nell'immediato dopoguerra gli alunni hanno

condiviso con la scrittrice il valore della memoria, l'importanza delle relazioni affettive e umane che accompagnano la nostra crescita e quella dell'ambiente sociale e culturale che ci circonda. La memoria di Ursula che lentamente sbiadiva, l'esigenza di riacciuffare la sua vita precedente, il bisogno di non dimenticare perché "senza i ricordi avrebbe perso anche la propria identità" sono stati dunque il filo conduttore del dibattito che ha portato gli alunni a rimarcare l'importanza della memoria storica e la necessità di ricordare ciò che è stato. Perché qualcuno deve restare e continuare a raccontare.

Il presente se non ha nulla dietro di sé è vuoto, è senza basi, senza radici. Parlare del passato per raccontare il presente, perché senza memoria non si possono trarre insegnamenti, non si possono costruire rapporti sereni, non si può rendere il mondo più bello e giusto. Questi i temi del dibattito se come diceva Cicerone "Historia magistra vitae, la storia è maestra di vita" tutti dovremmo trarre insegnamento non solo dai grandi eventi della storia ma dalle singole storie per meglio comprendere "ciò che è stato"

"La memoria ha un valore inimmaginabile, la memoria siamo noi e spetta a noi scrivere le pagine di questo grande libro che è la storia. Libro che ci accompagnerà per tutta la vita e che abbiamo il dovere di passare alle future generazioni per ricordare, sì, quello che siamo stati ma soprattutto per costruire un mondo migliore", ha concluso il suo intervento Sara. Come non darle ragione? La memoria storica è il pane del quale ciascuno di noi dovrebbe nutrirsi. L'incontro, organizzato dalla professoressa Patrizia Gallo, si è concluso con il "Processo all'indifferenza" che ha sottolineato il malessere degli uomini di ieri e di oggi: perché in fondo siamo tutti vittime. Nella vita non ci sono né vincitori, né vinti ma solo uomini.

di Redazione

# Roberto Olla

## Incontro all'istituto I.S.I.S.S. E. Mattei



Il giorno 03/02/2017 noi alunni dell'I.S.I.S.S. "Mattei" di Aversa, insieme alla nostra prof.ssa d'italiano Marianna Cossentino ed ad altri professori tra cui la prof.ssa Gallo Patrizia, promotrice dell'evento, abbiamo avuto l'opportunità di incontrare il giornalista e scrittore Roberto Olla autore del libro "La ragazza che sognava il cioccolato" Per me è stata un'occasione unica poter incontrare la persona che vedo sempre in televisione.

Siamo saliti in aula magna dove avevamo l'incontro. Era molto affollata! Lo scrittore ha fatto ritardo di qualche minuto mentre in noi saliva sempre più l'ansia di vederlo, di porgli delle domande. Non appena Roberto Olla è entrato ho provato un'emozione bellissima. Credevo fosse un tipo poco aperto, per nulla disponibile e che volesse rispondere alle domande e andarsene in tutta fretta; invece, si è verificato l'esatto contrario.

Il signor Roberto è stato molto gentile, desideroso di parlare della sua opera della quale era molto fiero.

Mi sono commosso poche volte e questa è stata una di quelle.

Sentirsi raccontare la Shoah da un esperto è assolutamente coinvolgente, ti fa riflettere sulla vita, sugli errori che hanno compiuto i nostri antenati, su come possa essere crudele il mondo. Molteplici sono state le domande poste a Olla, ma lo stesso ha chiesto di porne altre, allora, ho deciso di farmi avanti. Non riuscivo ad alzarmi, con la mente volevo muovermi ma il corpo non rispondeva, come se mi trovassi in un altro posto; finalmente, dopo un tempo che mi è parso infinito, ho preso coraggio e mi sono alzato.

Olla mi ha guardato e ho sentito un certo rossore in volto. Ho posto la domanda in tutta fretta mentre sentivo nelle gambe un tremolio.

Roberto mi ha risposto e l'ho ringraziato, come il mio solito essere educato. Mi sono sentito libero, come se avessi superato un'impresa ardua. Dopo qualche domanda il nostro incontro è terminato poiché il giornalista doveva montare un servizio che avrebbe mandato in onda al TG, ma ha riferito che chiunque avesse voluto, poteva mandargli un messaggio sul suo profilo privato di Facebook.

Spero che in futuro di quest'opportunità si possa ancora usufruire, così da riuscire a ricevere qualche giudizio da un esperto su un mio futuro progetto, ad esempio un libro che finirò di scrivere più in là e chissà, magari potremo diventare colleghi!

**Ferdinando Martiniello 2°Css**

# "BENVENUTE IN PARADISO"

## Presentazione del libro di Claudio Coluzzi

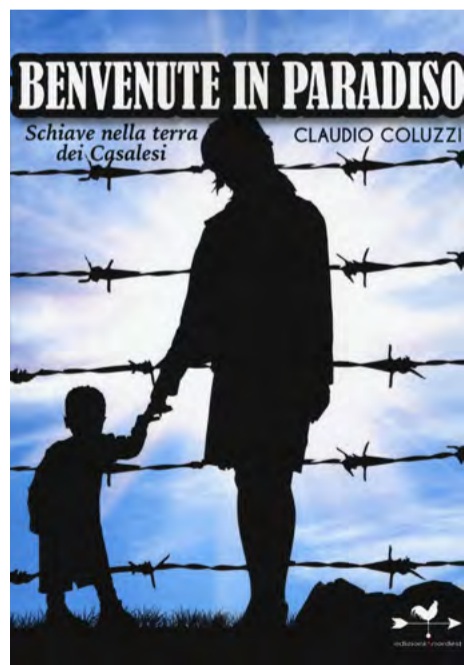
### Aversa. Il giorno 24 febbraio 2017

nella Casa delle arti e della cultura, l'associazione Fidapa, rappresentata dalla Presidente Prof.ssa Silvana Gatta, ha presentato il libro "Benvenute in Paradiso" dell'autore-giornalista Coluzzi Claudio per un confronto critico sull'annoso tema "Donne e violenza: dalla cronaca all'impegno"

Hanno partecipato al dibattito, sapientemente moderato dal giovane Aurisicchio Achille, il Sindaco, il senatore Romano, il commissario Campanile, i rappresentanti delle diverse associazioni presenti sul territorio e le alunne della 5 Btt dell'I.S.I.S.S. "Mattei" e del liceo classico - musicale "Cirillo" di Aversa. Hanno fatto da cornice all'evento, con la loro cortesia e professionalità, le hostess dell'I.S.I.S.S. "Mattei"

Il dibattito ha visto protagonisti i giovani che con le loro domande hanno messo in luce i punti salienti del libro e le criticità del nostro Paese troppe volte sotto inchiesta. Bravo l'autore che, accompagnato dalla lettura di passi scelti dal libro, a cura della vice-presidente della Fidapa, avv. Paola Parascandolo, e da video-inchieste è riuscito a rendere interattivo l'incontro.

Dirette e critiche le domande dei ragazzi che hanno dimostrato di saper leggere "oltre" le righe, esperto e competente il giornalista Coluzzi che ha sottolineato come attraverso questo romanzo-inchiesta abbia voluto "dar voce a chi voce non ha" e sottolineare il la



voro di chi ogni giorno, nonostante tutto e tutti, "combatte" per migliorare questa nostra Terra.

Il libro raccoglie undici inchieste giornalistiche legate a fenomeni criminali come la tratta degli esseri umani, il contrabbando, le estorsioni, la truffa alle assicurazioni, le razzie nelle chiese, la compravendita di abiti usati con il

raggiro della Caritas, lo sfruttamento dei minori per l'accattonaggio, la truffa degli aiuti alimentari destinati ai poveri ecc., realizzate a Caserta e in Campania.

Protagoniste del libro sono Jana e Sonia, due ragazze albanesi che lasciano il loro paese e raggiungono l'Italia attraversando l'Adriatico in gommone.

Per tante ragazze come loro l'Italia è il Paradiso e l'Inferno nello stesso tempo

Tutte e due, infatti, finiscono in mano a connazionali senza scrupoli che le costringono alla prostituzione.

Jana viene violentata, obbligata a prostituirsi quando resta incinta è costretta a vendere il figlio in Germania.

Sconvolta da questo evento denuncia e fa arrestare i suoi aguzzini. Sonia, invece viene uccisa in una stradina di campagna della provincia di Caserta, terra del clan dei casalesi, ma anche della mafia albanese e africana che con il clan dei casalesi hanno un patto di ferro.

Le due storie sono assolutamente vere, fatti di cronaca pubblicati dall'autore sul quotidiano il Mattino di Napoli. Un libro di denuncia di orrori e violenze da troppo tempo sotto gli occhi di tutti.

## Giornata di poesia all'I.S.I.S.S. "Mattei"

**Aversa. Martedì 21 marzo 2017**

all' ISISS "Mattei", la primavera è stata accolta da versi recitati dagli alunni delle classi III Btt e IV Btt.

In occasione della Giornata mondiale della poesia indetta dall'Unesco i ragazzi, guidati dalla prof.ssa Gallo Patrizia, hanno dato voce a testi di poesie con l'intento di regalare emozioni.

"La poesia è un invito alla speranza" diceva Montale.

Richiamando sentimenti quali l'amore, la passione, l'amicizia,..., gli studenti hanno voluto regalare ai loro compagni d'istituto sogni, desideri, speranza dando voce a parole che troppo spesso hanno perduto il loro significato.

Disposti nei punti strategici della scuola come tante sentinelle hanno atteso con trepidazione l'entrata dei compagni inondandoli dei componimenti dei grandi poeti.

A dar voce ai testi la loro emozione Le reazioni sono state le più diverse C'era chi sorride

va e continuava a camminare; chi si fermava ad ascoltare; chi passava indifferente "Ti odio e ti amo. Perché lo faccio, mi chiedi forse./ Non lo so, ma sento che succede e mi struggo"( Catullo); recitava la ragazza timida; " I ragazzi che si amano si baciano in piedi Contro le porte della notte E i passanti che passano li segnano a dito Ma i ragazzi che si amano Non ci sono per nessuno..." (Prevert) rispondeva l'innamorata " Et c'est seulement leur ombre Qui tremble dans la nuit Excitant la rage des passants Leur rage leur mépris leurs rires et leur envie ... " continuava l'amico ridendo

Un coro di versi gioiosi, di parole che si rincorrevano, risuonavano all'ingresso, nel cortile, sulle scale invitando tutti a rinascere, accompagnavano i giovani studenti nel loro cammino " Ho sceso dandoti il braccio, almeno un milione di scale" scriveva Montale.

**Ode alla Terra pulita**

Ormai son conosciuti  
Non fan che lamentarsi  
Del problema dei rifiuti  
Ma qui urge attivarsi  
Le discariche son piene  
Son pieni i cassonetti  
Per il vostro ed il nostro bene  
Una strategia si adottil  
La plastica dobbiam separare  
Se il mondo vogliamo cambiare  
La differenziata vien poco praticata  
E la materia vien molto sprecata  
Con la Terra più pulita  
Tenderem le nostre mani  
E migliorerem la vita  
Dell'uomo di domani

**Beatrice Parisi 3 Btt**

Sei alba, sei occhi pieni d'amore,  
sei mani che tremano.  
Cosa siamo?  
O cosa vorremmo essere?  
Sei tempesta,  
sei rumore assordante, sei caos

**Perris Maria Claudia IVBtt**

## Giornate di lettura e scrittura all'Istituto "Mattei"

**Aversa** - All'istituto "Mattei" di Aversa, diretto dal dirigente Giuseppe Manica, l'anno scolastico è iniziato con un programma ricco di iniziative volte a favorire la promozione della lettura e della scrittura, promosso dalla professoressa Patrizia Gallo, che vedrà impegnati tutti i ragazzi della scuola, i docenti e noti rappresentanti della cultura.

La kermesse è iniziata con l'incontro con il direttore generale della Bimed, Andrea Iovino, che ha presentato la Staffetta di Scrittura Creativa che vedrà gli alunni impegnati nella scrittura di un capitolo di un libro insieme ad altre classi d'Italia partendo dall'incipit di un noto autore.

Si è proseguito con la partecipazione all'iniziativa "Libriamoci": giornate di lettura ad alta voce, promossa dal Ministero dell'Istruzione, che ha visto oltre ai docenti di lettere, d'inglese, di francese e di spagnolo, lettori d'eccezione quali l'amico giornalista e scrittore Faenza Vito, lo scrittore Pino Imperatore, gli autori di Legenda letteraria: Martino Santillo e Fedele Menale e la professoressa Marianna Cossentino.

Dalla Resistenza alla poesia "Le ceneri di Gramsci" di Pasolini, dalla poesia comica e burlesca di Burchiello al dialogo tra Ettore e Andromaca, dalla denuncia di Don Peppino Diana a quella del fratello di Giancarlo Siani passando per le novelle di Boccaccio gli alunni hanno fatto l'esperienza di cosa sia l'amore, la passione, la giustizia; riflettendo su se stessi, sui valori della società e della vita.

## IN RICORDO DI ANNALISA DURANTE

### gli alunni incontrano Paolo Miggiano

**Aversa. Lunedì 27 marzo** nella ricorrenza dell'anniversario della morte di Annalisa Durante, la ragazza uccisa da un proiettile vagante a Forcella proprio il 27 marzo, i ragazzi dell'I.S.I.S.S. "Mattei" di Aversa hanno incontrato Paolo Miggiano autore del libro "Ali spezzate". Dopo i saluti del preside Manica Giuseppe, la prof.ssa Gallo Patrizia, che ha organizzato l'incontro, ha passato la parola alle alunne Lomasto Elena, Belluomo Amalia e Capoluongo Emma della 5^Btt che hanno dialogato con l'autore. La presentazione del lavoro in PowerPoint degli alunni della 3Btt e 4Btt ha aperto il dibattito. Gli alunni partendo dal titolo "Ali spezzate" attraverso frasi significative, hanno introdotto il contenuto del libro. Diversi i temi trattati quali: legalità, cultura, impegno, solidarietà, giustizia.

Alla domanda perché scrivere un libro proprio su Annalisa viste le tante vittime innocenti tragicamente uccise da organizzazioni criminali e non, l'autore ha risposto - Dare voce ai sogni di Annalisa è un atto dovuto,

non si può togliere ad una ragazza la possibilità di volare- Spetta agli scrittori restituire il nome delle cose e delle persone e innalzare a canto la loro testimonianza - L'incontro con Giovanni, padre di Annalisa, è stato determinante- ha continuato l'autore - Giovanni mi ha chiesto di scrivere un libro sulle "carte", lettere, che egli aveva ricevuto, dopo la morte di Annalisa, da tutto il mondo. Molte dalle carceri. I carcerati, colpiti al cuore dalla storia di questa ragazzina che aveva come unica colpa quella di vivere il suo quartiere, gli hanno chiesto aiuto. A lui, genitore "straziato", chiedevano di aiutare i propri figli, di cambiare la storia di un quartiere troppo spesso abbandonato dalle istituzioni, in balia di se stesso. Da qui l'impegno sociale di Giovanni con l'associazione Annalisa Durante, con la creazione di una Biblioteca nell'ex super-cinema e di tante iniziative volte a togliere i giovani dalle strade. Una forza."Non voglio parlare di loro, di quello che hanno fatto, ma di quello che facciamo" ripete spesso Giovanni-"Come sconfiggere allora la camorra?"



si sente pronunciare nell'aria "Partendo da noi: genitori, insegnanti, figli", risponde Miggiano. Tanti i perché e i come e all'ennesima domanda provocatoria "Perché rimanere a Forcella?" la risposta non poteva che essere "Per impegnarsi, per sensibilizzare le persone, per ri-partire proprio da piazza Forcella; il quartiere è di Napoli, dei napoletani non dei camorristi".



## TORNEI DI LETTURA

**Aversa. Il giorno 9 marzo 2017**

all'I.S.I.S.S. "Mattei" di Aversa si è tenuto l'incontro con Vito Faenza, autore del libro "L'isola dei fiori di cappero" e relativo torneo.

Agitate e preoccupate per l'esito della gara che prevedeva uno scontro diretto con altre classi prime dell'Istituto attraverso una serie di giochi sul libro che avevamo letto decidemmo di partecipare per vincere.

Metterci in gioco, confrontarci con le altre classi e soprattutto conoscere l'autore del libro che ci ha regalato tante emozioni e ci ha fatto comprendere altre sfumature dell'amore ci ha incoraggiate e rese felici. Il libro narra la storia frastagliata tra Anna e Giovanni, ostacolata da Lui, figlio del boss!

Questo libro ha suscitato in noi molte emozioni contraddittorie: gioia e tristezza si sono alternate costantemente, lasciandoci vivere le azioni che si susseguivano nel Romanzo.

"Chi legge tanti libri vive altre mille vite, chi

non ne legge nessuno ne vive solo una", noi, in quei momenti sentivamo di vivere "mille vite".

Sapevamo che per vincere dovevamo superare una serie di prove, la nostra professoressa qualche giorno prima ci aveva spiegato in cosa consistevano; ma, tra il dire e il fare....

Più agguerrite del solito, tanta era la voglia di vincere e dare soddisfazione alla prof. che ci aveva augurate un " In bocca al lupo e fate le streghe", che durante la gara, finalmente, eravamo un gruppo, compatte come non mai; per la prima volta ognuno diceva la sua, senza litigare.

Sentivamo lo spirito di squadra, il bisogno di sostenerci.

Durante l'ultimo gioco il "Domandone", 15 domande sul libro letto, prova questa impegnativa perché ogni risposta valeva 5 punti e poteva ribaltare la classifica, la tensione era ai massimi livelli e noi più agguerrite che mai. "Seconde"!!! Eravamo un pò dispiaciute, mancavano soltanto cinque punti per arrivare al primo posto.

Progetto grafico realizzato dagli alunni della classe V B tg, coordinati dal dipartimento grafico e dal Prof. Daniele Di Puorto

In fin dei conti però arrivare seconde per noi è stato un gran traguardo, l'importante è aver partecipato.

La nostra vittoria è stata condivisa con la prof d'Italiano, che ci ha dato fiducia ed è stata fiera di noi, così come lo siamo noi. Ci siamo divertite, è stato un piacere conoscere l'autore del libro, molto simpatico e di grande esperienza.

Speriamo che ci sia un'altra occasione come questa, e di riuscire a far di meglio con lo spesso spirito di squadra. Viva la 1^C ss!!

**a cura delle studentesse della 1C ss.**



# ROBERTO VECCHIONI

## incontra gli alunni dell'I.S.I.S.S. E. Mattei e del Liceo Cirillo di Aversa

**Aversa 3 MAGGIO 2017**

Oggi, in qualità di redattore del giornale Matteinews, ho partecipato all'incontro con il cantautore, paroliere, scrittore, poeta, insegnante e attore italiano Roberto Vecchioni al teatro Metropolitan di Aversa.

"Quello che passa e quello che resta di un uomo" questo è il nome dell'evento organizzato dai ragazzi dell'I.S.I.S.S. "Mattei" e del liceo "Cirillo" di Aversa insieme alla libreria scolastica "Libriotheca".

L'evento aperto a tutta la cittadinanza è stato moderato dal giornalista Vito Faenza.

Il professore nel presentare il libro "Il mercante di luce", ci ha dato una chiara idea di che cos'è per lui il tempo; infatti, il protagonista Quondam rappresenta il passato, Miranda il futuro e alla domanda chi o cosa rappresenti il presente, l'autore ha affermato che non necessariamente deve esserci un presente. Il libro, con chiari riferimenti autobiografici, narra l'affascinante rapporto tra un professore e suo figlio, affetto da una grave malattia,

attraverso i versi dei lirici e tragici greci che da sempre illuminano ogni cosa.

D'altronde il professore già da piccolo amava molto il greco e, come egli stessi ribadisce, studiarlo dava un senso a ciò che faceva.

Il professore ha parlato molto di dignità, cultura e libertà.

Nato a Milano da genitori napoletani, all'età di 25 anni ha ricoperto l'incarico di insegnante in una scuola media superiore, in diversi licei classici delle province di Milano e di Brescia.

Ha tenuto e tiene come docente vari corsi universitari. Il suo scopo da docente, come egli stesso ha affermato, era di dare ai ragazzi speranza, acculturarli così da lasciargli qualcosa di vero e non solo nozioni.

Per lui l'insegnante è colui che trasmette umanità, voglia di "vivere".

Nella sua vita ha avuto parecchi momenti cupi e di solito per distrarsi, come egli stesso ha affermato, andava ai musei per vedere quadri, leggeva oppure si metteva ad osservare il tramonto e pensava.

Per lui non è importante quanto si vive ma ciò che si ha dentro.

Il suo motto preferito è "Nessuno è libero se non è padrone di se stesso".

Le parole che hanno più significato per lui sono: dignità e cultura; dove dignità sta per onestà, famiglia, conoscenza dei problemi, difesa di se stesso; mentre cultura significa libertà, sogno e amore riconducibile a cuore. E' stata una forte esperienza e una grande lezione di vita.

a cura di **Francesco D'Angelo 2A sc**



IBRIOTHECA  
LIBRERIA SCOLASTICA DIGITALE  
in collaborazione con

ISISS E. MATTEI AVERSA  
LICEO CLASSICO "Domenico Cirillo" AVERSA  
LICEO SCIENTIFICO STATALE "Giancarlo Siani" AVERSA  
LICEO SCIENTIFICO ENRICO FERMI AVERSA  
LICEO GIORDANO BRUNO  
ISTITUTO TECNICO STATALE COMMERCIALE per i GEOMETRI e AGROTORI "Carlo Andreozzi"  
Liceo Statale "N. Jommelli" - AVERSA

presso il  
**Cinema Metropolitan - Aversa**  
**03 MAGGIO 2017**  
ore 10.00 - 13.00

**"quello che passa e quello che resta di un uomo"**  
R. Vecchioni

interverrà  
**ROBERTO VECCHIONI**  
professore, cantautore,  
scrittore e autore del romanzo  
**IL MERCANTE DI LUCE**

modera  
Lo scrittore, giornalista  
**VITO FAENZA**

Progetto grafico realizzato dall'alunno Grassia Salvatore della classe III B tg, coordinato dal dipartimento grafico e dal Prof. Daniele Di Puerto

polymarket, Oblink, market, Gusto, GRUPPO PAGANO



# A LEZIONE DI CINEMA CINEFORUM esperienza illuminante

## "BILLY ELLIOT"

**Aversa, Sabato 18 e sabato 25 febbraio 2017**, noi alunni della 3<sup>a</sup> Btt abbiamo avuto la possibilità di fare lezione in modo alternativo e apprendere, attraverso il linguaggio cinematografico, i diversi modi di "leggere" la realtà. Guidati da tre esperti, gli architetti prof. Gambardella, Pastore e Puca, abbiamo capito come vedere e comprendere un film senza essere coinvolti dalla storia al punto da non riuscire a giudicarlo in maniera oggettiva. Il film che abbiamo visto e analizzato è stato Billy Elliot.

Billy, il giovane protagonista, vive in una modesta casa nella periferia di un paese inglese con padre, fratello e nonna. Il padre cerca di trasmettergli i propri ideali tanto da imporgli di praticare pugilato, ma Billy è attratto dal mondo della danza. La sua passione lo porterà a scontrarsi con la famiglia e i pregiudizi del paese. Aiutato dalla sua maestra di danza, Billy non si arrenderà e continuerà ad allenarsi fino ad arrivare alla Royal Ballet School nonostante anche le difficoltà economiche. Riuscirà, infatti, a frequentare le lezioni della prestigiosa scuola solo dopo aver trasmesso, il giorno del provino, le sue emozioni e le sue sensazioni alla commissione esaminatrice.

Alla domanda "Che genere di sensazioni provi quando danzi?" Billy risponde: "Non lo so, una bella sensazione ..... Quando danzo..... sento che tutto il corpo cambia, e ..... È come se dentro avessi un fuoco Come se volassi. Sono un uccello. Sono elettricità. Sì! Sono elettricità"

Con queste parole Billy tocca il cuore e la sensibilità non solo della commissione della Royal Ballet School ma soprattutto quella di noi adolescenti. A quest'età è facile avere molte ambizioni ed essere ostacolati da fattori esterni e in particolare dai genitori che cercano di decidere il nostro futuro, solo perché dinanzi ai loro occhi siamo sempre dei bambini non in grado di scegliere da soli. Billy ci ha insegnato che non bisogna mai arrendersi e, anche se ci scoraggiati, l'arma più importante per abbattere gli ostacoli e le paure è la passione.

Il film ci sprona a seguire le nostre passioni e a realizzare i nostri sogni lasciandoci alle spalle i pregiudizi e ci ricorda che le fatiche e i dolori saranno ripagati basta avere il coraggio di osare e sognare. Solo assecondando le proprie passioni si può raggiungere la felicità

Il film termina sulle note del Lago dei Cigni che vede come protagonista Billy, ormai cresciuto, danzare "volando".

Il sogno di ballare di Billy si era così trasformato in ali che lo sostenevano quando si librava sul palcoscenico.

a cura degli alunni della 3<sup>a</sup> Btt



**Aversa.** La scuola quest'anno ci ha dato la possibilità di fare un percorso particolare sul linguaggio cinematografico. Attraverso un primo approccio al "Linguaggio cinematografico", proposto ed accolto con entusiasmo da noi tutti, cosiddetti "privilegiati", da parte del prof. Claudio Gambardella della prof.ssa Giovanna Pastore e dell'architetto Mariarosaria Puca, veri esperti ed appassionati del campo, siamo stati invitati a cogliere tanti spunti di riflessione, mai venuti fuori prima, dalla visione di un film. Non avevamo mai provato a guardare un film da un'altra prospettiva. Non è la trama ad essere fondamentale, ma ciò che viene colto dall'osservazione di alcuni elementi quali: spazio, musica, luce....., che tendono a sottolineare un processo evolutivo che abbatte gli ostacoli ed ad affrontare i pregiudizi di una società. Parole come sogno, emozioni, forza, volontà diventano chiavi di svolta all'interno di una società che ci pone di fronte ad un percorso ad ostacoli, visibilmente chiari, come può essere la salita di una strada di una periferia metropolitana, forse anch'essa necessaria per il raggiungimento e l'ottenimento di ciò che si desidera. "Un sogno che si sta scoprendo essere tale" Domande come: "Qual è il tuo ideale? Come

percepisci il mondo intorno a te?" restano domande aperte se non ci si ferma a fare una riflessione.....Ed ecco che ritornano immagini che ci possono essere d'aiuto e sostenere questa ricerca. Anche noi, come il protagonista Billy, abbiamo bisogno di qualcuno che ci guidi nel percorso della vita e che ci lasci poi andare verso il sogno...Diventa straordinario l'incontro - scontro con l'altro, inizialmente turbolento, per poi, subito dopo, in uno spazio fisico ed interiore, scoprire una vicinanza sentita e mai avvenuta prima di allora. E sentirsi leggeri e simili e andare, andare insieme e mutare il rapporto e percepire che si sta cambiando e vedere il mondo intorno a te con gli occhi del cambiamento..... e cercare risposte a quelle domande "A te è mai accaduto di trovarti in una situazione di vicinanza con qualcuno?". La vita non bisogna viverla passivamente ma bisogna cercare quelle piccole cose, impercettibili, che sembrano trascurabili ma che invece diventano essenziali se riportate nel nostro quotidiano. L'osservazione può diventare quindi uno strumento valido d'aiuto, darci delle risposte. E questo che porteremo dentro da questa esperienza illuminante!

**A cura degli alunni della 3Csc**

## ERASMUS PLUS



**Il 19 settembre 2016** ha avuto inizio il progetto Erasmus Plus KA2 che vede impegnata la nostra scuola insieme ad altre scuole di quattro paesi europei: Danimarca, Germania, Spagna e Portogallo. Il titolo del progetto è SAME BUT DIFFERENT. Lo scopo è quello di favorire lo scambio

culturale e l'integrazione nel rispetto delle diversità, nonché l'apprendimento della lingua straniera e la competenza digitale. Il progetto è rivolto a studenti di età compresa tra i tredici e diciassette anni di diverse condizioni culturali e sociali, desiderosi di migliorare la loro conoscenza della lingua inglese e di fare nuove esperienze.

Il primo "transnational meeting" ha avuto luogo a Ratingen, Germania, sede della scuola "Martin Luther King", dal 24 al 27 ottobre 2016 e si è svolto con incontri formali e informali nei quali i docenti, rappresentanti dei diversi paesi, hanno definito, scadenze e tematiche delle varie fasi del progetto.

E' stata attivata una logo competition per la scelta del migliore logo per rappresentare il progetto, ogni nazione ha messo il proprio logo su una cartella condivisa su DROP BOX e ha votato esprimendo due preferenze, senza votare il proprio. E' stato, poi, creato un Sito Erasmus, un Blog e un Twin Space per

meglio comunicare e cooperare tra le varie scuole. Nei learning meetings ogni nazione sarà contraddistinta da un colore e gli studenti partecipanti indosseranno una t-shirt del colore scelto. Ogni nazione può portare massimo 5 studenti che alloggeranno presso le famiglie dei ragazzi del paese ospitante. Gli studenti partecipanti dovranno, poi, relazionare sulla loro esperienza e trasferirla agli altri nel modo ritenuto più opportuno per permettere a nuovi studenti di prendere parte ai successivi incontri.

Il primo learning activity che si è tenuto a Ratingen dal 21 al 27 marzo 2017.

I ragazzi partecipanti si sono sperimentati in giochi ed attività miranti alla conoscenza e alla integrazione nonché al superamento dei pregiudizi. A tal proposito, l'Italia ha proposto il gioco della "Campana del Pregiudizio", ideato dalla prof.ssa Maria Donadio. Attraverso il gioco della campana si fanno affiorare i propri sentimenti e comportamenti nei confronti



di persone "diverse" e attraverso la riflessione e il riconoscimento si giunge al superamento del pregiudizio e alla valorizzazione della diversità. Il meeting ha ottenuto un grande successo e gli studenti sono rimasti molto contenti e soddisfatti dell'esperienza.

Il lavoro è appena cominciato e proseguirà con i prossimi incontri che si terranno rispettivamente

In Danimarca, in Italia, Portogallo, Spagna/Catalogna. Un particolare ringraziamento va al coeso e attivo gruppo di progetto che con tanto impegno e passione sta rendendo possibile la concretizzazione del progetto.

La redazione

## ALTERNANZA SCUOLA LAVORO

### il punto di vista di una studentessa

**12 Aprile 2017**, Piazza "Guglielmo Marconi" ad Aversa, meglio conosciuta con il nome di Piazza "Mercato", è un appuntamento da segnare in rosso sul calendario, non perchè ci sia una ricorrenza religiosa; ma, perché si conclude il nostro percorso di alternanza scuola-lavoro con la realizzazione di un evento organizzato da noi ragazzi insieme al nostro esperto e alle sue collaboratrici.

Evento che vedrà noi alunni, assoluti protagonisti di una "visita guidata teatralizzata" che passerà per il duomo (Cattedrale intitolata alla conversione di San Paolo) per concludersi a Palazzo Parente.

Prima di iniziare questo progetto spesso ci siamo chiesti cosa fosse una visita guidata teatralizzata; oggi, che la stiamo realizzando possiamo affermare che essa, come suggerisce la parola, è una visita a siti di rilevanza storico-artistica come chiese, palazzi, piazze



dove una guida accompagna un gruppo di persone, spiegandone origine, notizie e curiosità, arricchita da degli interventi

"teatralizzati" o "drammatizzati" a sorpresa, dove degli "attori", in alcuni punti specifici del percorso, interpretano personaggi storici,

rievocandone episodi e suggestioni antiche. Questo è quanto io e i miei compagni abbiamo realizzato. Il 14 febbraio, per noi ragazzi delle quinte A-B-C indirizzo turistico dell'istituto "ISS" "E. Mattei" di Aversa, è iniziato il nostro percorso di alternanza scuola-lavoro.

Durante gli incontri siamo stati divisi in tre gruppi: il gruppo teatro che si è occupato di scrivere e allestire le scene da rappresentare e di scegliere al suo interno gli attori che saranno i protagonisti delle scene da rappresentare; il gruppo guide turistiche, al suo interno ulteriormente suddiviso in coloro che hanno elaborato i testi per poter effettuare la visita e in coloro che effettueranno la stessa; ed infine il gruppo organizzazione che si è occupato di promuovere l'evento attraverso i social network, della creazione del logo, della realizzazione grafica del materiale pubblicitario, effettuando foto e video del lavoro in corso di svolgimento, di volta in volta pubblicizzati sui vari profili social.

E, se durante il percorso molte sono state le domande posteci quali:

"Cos'è l'alternanza per voi?"; "Può servirvi per un futuro?"; "Siete sicuri di essere in grado ....?"; "Siete pronti per affrontare la vita vera e a concludere l'ultimo anno?"; e, non siamo riusciti a dare risposte adeguate, oggi rispondiamo: "Per noi l'alternanza è un modo per capire com'è la vita vera; quali sono i veri problemi e, sì, può servirci per un futuro professionale.

- No, non siamo sicuri di essere in grado di gestire un compito così impegnativo però tutti sono un po' insicuri, giusto?

E poi come sarebbe la vita di uno studente senza qualche insicurezza ed ansia?

E no, non siamo pronti per affrontare la vita e soprattutto concludere l'ultimo anno"

Insomma ... finire un percorso non è mai semplice, soprattutto per un adolescente, però una cosa è certa questi momenti non li dimenticheremo mai.

a cura di Alessio Alessia 5 Btt

## TERRA FELIX: IL GUSTO DI VIVERLA

### Beatrice &...

Il progetto di Alternanza Scuola/lavoro 2016/2017 ha visto impegnati gli studenti di tutti gli indirizzi delle classi terze e quarte e quinte in un progetto mirato alla conoscenza e sperimentazione del proprio territorio. L'obiettivo è stato quello di contribuire alla rinascita della Terra Felix valorizzandone le ricchezze e le potenzialità.

Le classi terze dell'indirizzo grafico, coordinati da esperti dell'associazione "APS DEN Creativity Space", hanno lavorato per la realizzazione di una app, mentre le classi quarte si sono impegnati per l'attuazione di una campagna di comunicazione, sensibilizzazione e finanziamento tramite la vendita di T-shirt e la realizzazione di un gioco da tavolo. Infine, le classi quinte si sono occupate di Web Marketing e Videomaking, producendo un video pubblicitario distribuito su internet.

Per gli studenti del settore commerciale (classi terze) il progetto ha mirato a promuovere due modelli di imprenditorialità: Start-up innovativa ed impresa tradizionale rispettivamente rappresentate dalle

aziende coordinatrici: O12 Factory S.r.l. e Ponterè. Gli studenti hanno seguito un percorso volto a conoscere il proprio territorio, in particolare la città di Aversa e i beni confiscati alle mafie, nonché siti di interesse artistico e storico, per poi elaborare un proprio business plan aziendale. Gli studenti delle classi quarte, invece, hanno lavorato sulla valutazione e fattibilità economica della rinascita di alcuni siti di Terra Felix, analizzandone i costi e i benefici. Infine, le quinte classi hanno elaborato come ottenere finanziamenti da banche e Comunità Europea per la realizzazione i suddetti progetti.

Anche per gli studenti del settore turistico, il progetto ha mirato alla conoscenza e valorizzazione del proprio territorio, avvalendosi, per le classi terze e quarte del supporto dell'agenzia di viaggio "Momi Travel & Events" e della libreria "Quarto Stato" di Aversa. Gli studenti hanno messo in atto un flashmob per promuovere turismo in Aversa. Sia le terze che le quarte hanno prodotto due video che parteciperanno al festival di Giffoni. In particolare, gli studenti delle quarte hanno

realizzato visite guidate sul territorio ed in seguito elaborato itinerari culturali, sociali ed enogastronomici dei territori campani mirati alla creazione di un vero e proprio pacchetto turistico da spendere sul mercato. In particolare, le classi quinte hanno realizzato una visita guidata, sia in inglese che in italiano, in Aversa arricchita da rappresentazioni teatrali in cui gli studenti hanno interpretato personaggi storici ed episodi della storia aversana. Il tutto con la collaborazione del Nostos Teatro di Aversa.

Gli studenti del settore socio-sanitario sono stati impegnati in attività di carattere sociale, approfondendo la loro figura professionale e valutandone le potenzialità per un futuro inserimento lavorativo ed universitario.

Hanno seguito lezioni presso il Centro Ricerche e Studi sulla Psichiatria e le Scienze sociali "Le Reali Case dei Matti" di Aversa, facendo, poi, esperienze sul campo presso cooperative sociali, scuole per l'infanzia e case di riposo.

## Rendez-Vous à l'Institut français de Naples

### Il Mattei di Aversa partecipa alla XVI edizione del concorso "Dis-moi dix mots"

**Martedì 7 marzo 2017**, gli alunni della IV B dell'indirizzo Tecnico per il Turismo dell'Istituto Enrico Mattei di Aversa (CE) hanno aperto le settimane della Francofonia con l'azione Dis-moi dix mots proposta ogni anno dal Ministero dell'Educazione francese.

Sfidando le intemperie di una giornata che nulla aveva del paese d'o' sole, i 16 "francesini" si sono recati, accompagnati dalle docenti Pasqualina Cirillo (a tutti nota come Lina) e Candida Bencivenga, insieme ad altre scuole campane, presso l'Istituto Francese di Napoli, conosciuto anche come Grenoble, per presentare i progetti realizzati per il concorso.

Le dieci parole di questa edizione: avatar, émoticône, favori, fureteur, canular, héberger, nuage, nomade, pirate, télésnober, legate alla tematica del WEB hanno ispirato i ragazzi a realizzare un video che è stato molto apprezzato non solo dal dirigente scolastico ma soprattutto da M. Chillo, addetto dell'Ambasciata di Francia presso l'Istituto francese di Napoli.

I ragazzi sono stati cordialmente accolti e portati nell'Aula Magna fornita di un grazioso e funzionale palcoscenico ove M. Chillo, aiutato dalla sua stagista, ha dato il benvenuto e, naturalmente sempre in francese, ha accompagnato i presenti alla scoperta della storia dell'edificio, delle attività che vi si svolgono e quindi ha spiegato il senso della giornata della Francofonia.

In un clima di interesse, frammisto all'entusiasmo di sentirsi un pò sul suolo francese, sono stati proiettati dei video riguardanti la Francofonia e la tecnologia, sui quali i presenti hanno argomentato e giocato sulle parole proposte.

Ogni scuola ha mostrato il proprio progetto condividendolo con le altre; baldanzosi e fieri del proprio lavoro gli alunni dell'I.S.I.S.S. "Mattei", sono saliti sul palco, hanno introdotto e quindi mostrato il video #10mots sur la Toile.

Era impossibile non notare la felicità sui volti dei ragazzi che dopo tanto lavoro, sono



riusciti a rispondere alle aspettative e agli obiettivi del concorso e tutto questo grazie alla loro professoressa Lina Cirillo che è riuscita a trasmettere la passione per il francese ai suoi alunni. Alla fine dell'evento, ai ragazzi è stata regalata una borsa

contenente dei poster della Francia e il simpaticissimo facsimile di un "Passaporto per il francese".  
"È stato come un viaggio di sola andata per la Francia, da rifare altre mille volte." ricorda la classe.

Giusi Piazza e Claudia Warszta della 4 B tt

## ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO

### I giovani e l'impresa

#### Aversa.

Il giorno 28 aprile 2017 all'I.S.I.S.S. "Mattei" di Aversa gli alunni delle classi quinte hanno incontrato Gianni Lettieri, l'imprenditore "scugnizzo", come ama definirsi, accompagnato dalla prof.ssa Fiorella Zabatta per un confronto attivo su cosa significa essere imprenditori oggi.

L'incontro è stato organizzato dagli alunni Giovanni Di Dato della 4 Ass ed Antonio Di Santo della 4 Dss che, dopo i saluti del Dirigente, hanno dialogato con l'imprenditore e presentato un video esplicativo dell'attività imprenditoriale di Lettieri.

In questo periodo di forte crisi economica e di incertezze per il futuro lavorativo soprattutto dei giovani, Lettieri ha dato ai ragazzi, con il suo esempio e le sue parole, una speranza concreta, un messaggio forte.  
"Mio padre mi ricordava sempre che nella vita ogni sconfitta può essere una vittoria rimandata.

Aver mancato un obiettivo non deve portare al suo abbandono: così agisce solo chi assume un impegno senza passione" con queste parole Lettieri ha invitato i giovani a non arrendersi, a credere in se stessi e a seguire le proprie passioni.

Avere successo è un vero e proprio valore sociale, conclude l'imprenditore, e perseguirlo è un dovere verso gli altri, la forza trainante di una comunità.



#### I An amazing Logo!

Hi everyone, my name is Angelo and I'm really glad to share my story with you all! Everything started some months ago. Our English teacher told us that we had to create different logos for a school project called "Erasmus".

We had no idea where to start because that was our first time. We had never made a logo before and everyone was so excited. Except me.

I didn't really want to join this group. I wasn't really interested in it. My teacher kept on saying that everyone had to take part and some of my friends created some groups.

So I was forced to enter one group, I went home and opened Photoshop. I created what I had in my mind and tried to make it real. After exactly 15 minutes, my logo was done.

My goal was not to win but to deliver my project. I didn't really want to go to Germany. Everyone said that my logo was amazing. I didn't really understand what they were looking at because it was a simple logo for me.

After two weeks or less, my S.T.A. (Technological Applied Science) teacher came and said that my project was going to win and after one week, my logo won.

I couldn't believe it because there were people that spent hours in order to create a good logo and they didn't win. Only on that day, I realized what I actually made. Now I can't wait for going to Germany.

I will be there in less than two weeks and I hope my logo will be chosen also in the international competition.

Angelo Guizzetti IIAtg



Le 18 mars 2017, les classes 4A, 4b, 2b, 2c de l'orientation du Tourisme, avec leurs professeurs Pasqualina Cirillo et Antimo Petito, se sont réunies pour célébrer la journée dédiée à la francophonie.

Les classes de la quatrième année ont montré des vidéos concernant les activités de l'alternance école-entreprise et la vidéo du projet "dis-moi dix mots" sur la thématique du numérique tandis que les élèves de la deuxième année ont réalisé des travaux sur

les monuments et les églises de Sant'Antimo et Aversa.

M. Fortuné, ingénieur de l'enseignement maternelle, a donné son point de vue sur la politique et la tradition de son pays et de l'importance de la langue française.

Gennaro Ascione  
Angela Merolesse 4 B tt

## Bullismo e cyber-bullismo

### secondo due adolescenti

Durante la settimana dello studente a scuola abbiamo affrontato la tematica del bullismo e del cyber-bullismo spiegato dai nostri professori e frutto delle nostre esperienze personali.

Il bullismo indica una serie di comportamenti verbali, fisici e psicologici posti da un individuo o da un gruppo di individui nei confronti di soggetti più deboli.

A scuola, il bullismo si verifica non solo in classe ma in tutti gli ambienti che permettono relazioni tra pari quali palestra, bagni, laboratori, scuola-bus.

Il bullismo è presente anche su internet con il nome di cyber-bullismo o crimine informatico e colpisce soprattutto sui social; è molto diffuso ma non sempre rilevato a causa dell'anonimato con cui agiscono i bulli.

Lo scopo del bullo è quello di ridicolizzare gli altri, di intimidire chi si mostra più debole, chi si mostra diverso o più sensibile. Tante sono le storie legate a questo fenomeno; ma, una cosa da sfatare è sicuramente quella di credere che il bullo sia una persona con una forte personalità; spesso, invece, egli stesso si rivela un ragazzo con problematiche varie. Mostrarsi prepotenti è, infatti, segno di grande insicurezza, è portare all'attenzione i difetti degli altri per nascondere i propri.

La vittima designata, secondo noi, dovrebbe dimostrare in qualche modo di non essere intenzionata a continuare a subire alcuna intimidazione né altri sintomi che possano favorirne l'insorgenza; ma, troppo spesso l'insicurezza, la mancanza di fiducia in se stessi, la mancanza di un vero dialogo tra adolescenti e adulti, porta la vittima a rinchiusersi in se stesso e a non confidarsi con nessuno.

Consigliamo alle vittime di bullismo di parlare.

“Caro ragazzo, non isolarti.

Ricordati che coloro che si mostrano prepotenti nei tuoi confronti lo fanno perché a loro volta sono degli insicuri e delle persone problematiche ed hanno bisogno di attirare l'attenzione su di sé in modo insano. Forse anche loro stanno soffrendo ma non hanno il coraggio di parlarne. Tacere può solo nuocere ad entrambi. Non sei tu ad essere sbagliato, ma sono loro che sbagliano. Non vergognarti di ciò che ti accade ma reagisci. Non sei solo, anzi, cerca di aiutare coloro che sono vittime come te di atti di bullismo e insieme cercate di capire come risolvere il problema”

a cura di Dentice, Benitozzi



## Giornata contro L'OMOFOBIA

**Aversa. Il giorno 21 marzo 2017,** presso l'istituto "Enrico Mattei" di Aversa, si è tenuto un Convegno per trattare il tema dell'omofobia. Il convegno organizzato dalla prof.ssa Di Grazia Maria è stato presentato dai manifesti degli alunni della grafica che con la loro creatività hanno espresso il concetto di omofobia in tutte le sue sfaccettature.

Al Convegno hanno partecipato gli avvocati Pasquale Fedele e Silvana Diomaiuti e il giudice del tribunale di Napoli Francesco Graziano.

Il Preside, dott. Manica Giuseppe, nel presentare gli ospiti, ha invitato i presenti a riflettere sugli scottanti episodi di omofobia e di bullismo sempre più presenti nelle cronache odierne.

Episodi relativi alle vittime della mafia, temi quali il femminicidio e la violenza sulle donne, riportati dall'avvocato Diomaiuti hanno catturato l'attenzione degli studenti coinvolgendoli in prima persona, evidenziando come queste problematiche siano, ormai, vissute a tutti i livelli e, specialmente, in età adolescenziale. L'avvocato poi, dando consigli pratici, ha posto l'accento su come bisogna comportarsi quando si è vittime di

discriminazioni. La relatrice ha concluso il suo discorso leggendo la poesia "Il denaro", particolarmente significativa, sull'importanza dei valori reali rispetto a quelli materiali. I termini legali relativi alla definizione di "bullismo" sono stati invece affrontati dal giudice Francesco Graziano che ha poi sottolineato le conseguenze di questo fenomeno che porta i giovani ad avere attacchi d'ansia, all'autolesionismo e persino al suicidio. L'intervento dell'avvocato Pasquale Fedele, presidente dell'Associazione Forense Normanna, ha visto gli studenti protagonisti di un "gioco di ruolo" in grado di "narrare" il loro punto di vista su famiglia, politica, religione, scuola, società in generale. I ragazzi scelti hanno risposto prontamente ai quesiti proposti immedesimandosi nei personaggi che hanno dovuto interpretare sollecitati dalle pregnanti domande dell'avvocato.

Il Dirigente ha concluso il dibattito facendo i dovuti ringraziamenti nella speranza di un reale cambiamento.

a cura di redazione matteinews

Progetto grafico realizzato dall'alunno Colurcio Giovanni della classe IV A tg coordinato dal dipartimento grafico e dalla Prof. Melissa Di Vittorio

## IMMIGRATION: pros and cons



Immigration is a serious concern of our days very often associated to crime and drugs trafficking as well as many social problems. However, people do not share the same ideas about immigration: there are people in favour of immigration and others against it.

Those in favor say: Immigrants bring new ideas and help to stimulate our economy, we need young immigrants because ours is an ageing society, we need to welcome newcomers because they make our society richer and interesting, they do vital jobs that people do not want to do.

Hospitals, public transport will not survive without using immigrant labour.

Those who oppose says : we haven't got room for millions of immigrants if the population goes up, we need to build more houses, more roads, more schools, immigrants take jobs away from our workers.

They work for less pay and so every body's wages go down, we are afraid of losing our traditional way of life and to become strangers in our cities.

Immigrants take advantage of our social services, they get houses, and use our hospitals, schools but they don't pay for them.

Nevertheless, in the end who will be right? Will we ever find a solution?

In the USA, for example, there are about twelve million illegals immigrations and the American government has decided to build a wall around Mexico.

But the Mexican people have spoken out against this idea. Many Hispanics in the USA and pro-immigrant groups argue that it is wrong to treat illegal immigrants as criminals. They are people escaping from poverty, who are desperately looking for work and make an important contribution to the local economy. Some politicians say that there should be an amnesty for illegal immigrants who are not guilty of crimes and a system for allowing them to become American/European citizens.

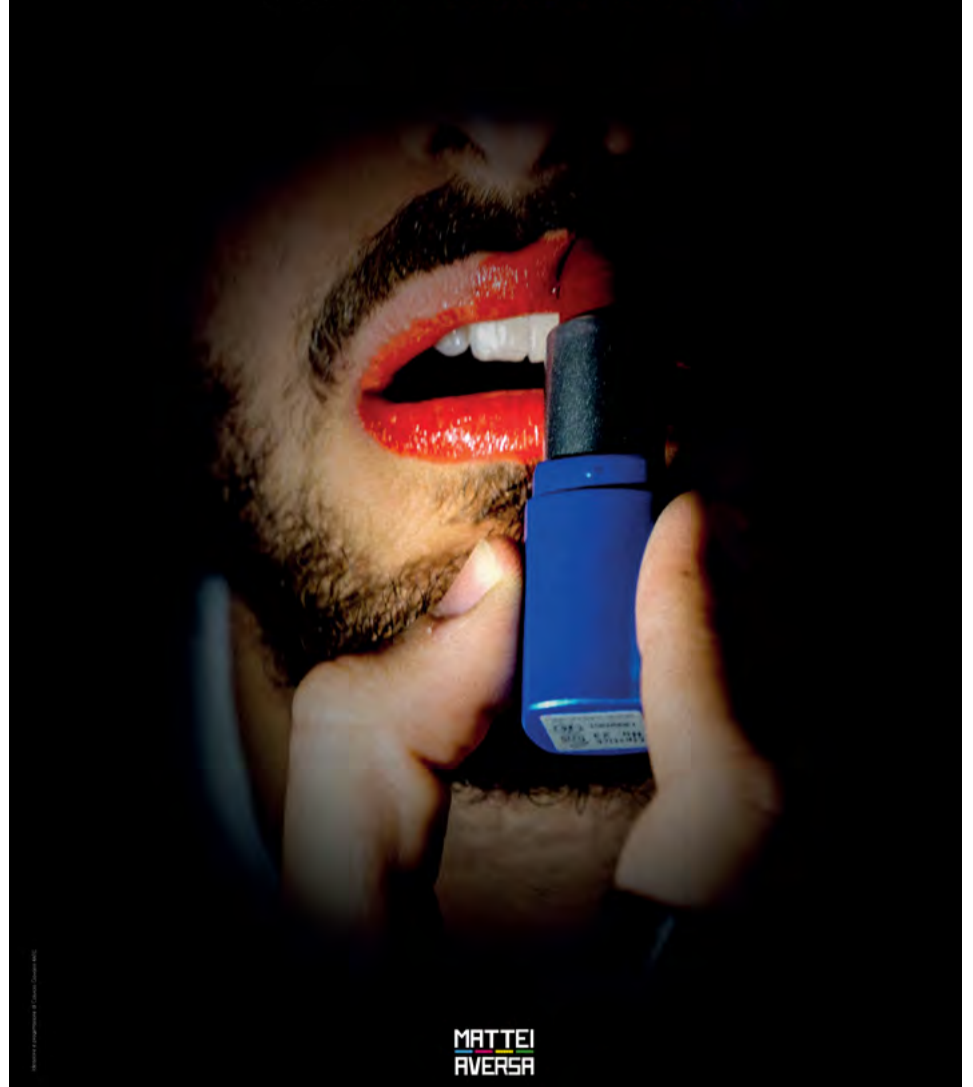
Italy, as all the Western Countries, is considered as a destination to be reached to find better living conditions. Unfortunately, this is not what they experience when they get there.

Very often they are victims of criminal organizations and employed in prostitution, drug trafficking, theft and begging.

A cura di Petrillo Michele III Asc e Beatrice Parisi III Btt

Non essere tu quello diverso

#STOPOMOFOBIA



Progetto grafico realizzato dall'alunno Colurcio Giovanni classe IV A tg coordinati dal dipartimento grafico e dalla Prof.ssa Melissa Di Vittorio



## LE PROBLEMATICHE degli adolescenti

Al giorno d'oggi, purtroppo, tra gli adolescenti sono nate varie problematiche, alcune esistenti da sempre, ma aggravatesi col passar degli anni, altre nate da minor tempo.

Il bullismo, per esempio, è una problematica esistente da sempre, ma le attuali generazioni sembrano aver "aggravato" questa situazione.

Questo perché il cosiddetto bullo in questione, al giorno d'oggi, tende a prendere come modello di riferimento personaggi violenti e vigliacchi come si vedono continuamente in molte serie TV.

Altri, invece, lo fanno per "legittima difesa",

quindi, si diventa bullo per non essere preso di mira da nessuno.

Ma lo scopo finale di qualsiasi bullo, è quello di prendersi gioco dei più deboli, i più soli e i più incapaci nel difendersi.

La violenza utilizzata dai bulli può essere di due tipi: fisica o psicologica.

Per quanto riguarda la violenza fisica, il bullo si diverte, da solo o in gruppo, a compiere atti di violenza sul soggetto scelto.

La scuola è proprio il luogo in cui questi fenomeni si verificano di più, per una violenza durevole nel tempo.

Invece per quanto riguarda la violenza psicologica, che è quella più devastante, il bullo si diverte a intimidire, umiliare, screditare, assoggettare.

Poi, se si prende di mira una vittima particolarmente fragile, le parole, vere e proprie "armi", hanno un peso non indifferente, lasciano ferite dolorose proprio come un calcio o un pugno. Conseguenze?



La chiusura con i compagni e soprattutto con se stessi, la paura, l'ansia nel restare in un ambiente che dovrebbe essere invece

tranquillo, che dovrebbe farti sentire protetto; fino ad arrivare all' autolesionismo o, addirittura, al suicidio.

Non riuscire a parlarne con nessuno, per non voler dimostrare le proprie debolezze è la forza dei bulli.

Parlarne, invece, è un grande atto di coraggio. Non c'è niente che non si possa risolvere dialogando.

Per risolvere un problema è sufficiente capirlo. Un'altra grandissima problematica è la dipendenza dai cellulari, che si sta diffondendo da 4-5 anni a questa parte e non riguarda solo gli adolescenti.

Anche i bambini, già verso i 5/6 anni iniziano ad essere legati a Tablet, a pretendere un cellulare per poter giocare, dimenticando quelli che sono i veri e propri giocattoli.

Lo stesso vale per gli adolescenti, che non riescono più a guardarsi negli occhi, ad avere una conversazione faccia a faccia, tutti rintanati in casa davanti a display, navigando per i social network praticamente 24h su 24.

Dipendenza da social.

Pro e contro? Finché i social vengono utilizzati come mezzo di conoscenza

rappresentano un bene, ma il problema sorge quando si inizia a farne abuso, e, purtroppo tutti ne stiamo facendo.

I social network, ad esempio, sono oggi un mezzo privilegiato per il bullismo psicologico. I bulli si divertono a tormentare le "vittime" anche attraverso post e foto, stavolta davanti

l'intero mondo, condividendo e diffondendo con tutti le loro bravate anche in tempo reale e qui la vittima non ha vie d'uscita.

La soluzione a queste dipendenze sarebbe, ovviamente, ridurre l'uso, questo per migliorare la nostra salute ma soprattutto, la nostra vita sociale.

a cura di Emanuela Raia 2 Asc



## TERRORISMO la paura del secolo

Alla luce degli eventi di questi ultimi anni, è lecito farsi delle domande su ciò che stiamo vivendo e sulle conseguenze che questi eventi comportano.

Dopo Parigi gli attacchi sono stati sempre più frequenti, inaspettati ed atroci.

La situazione, argomento di dibattiti e riflessioni, ormai domina l'intera scena europea.

Il fine degli attacchi terroristici è quello di diffondere il terrore attraverso forme di violenze che provocano sulla popolazione un effetto destabilizzante immediato.

Questi atti di terrorismo, colpendo determinati paesi, colpiscono allo stesso tempo, in modo indiretto, anche coloro che assistono al verificarsi degli eventi.

Basti pensare a come gli attentati di Parigi abbiano suscitato tensione in tutti i paesi dell'UE e anche in quelli extraeuropei.

La strategia del terrorismo è volta ad instaurare il "terrore del terrore", in quanto vi è una differenza sostanziale tra la paura di un nemico, identificabile, contro cui si può lottare, e quella che invece è la paura di un nemico indefinito e apparentemente inafferrabile.

Il terrorismo, oltre ad utilizzare gli attentati come mezzo di diffusione del terrore, promuove una sorta di manipolazione mentale delle persone attraverso l'utilizzo dei mass-media, nell'intento di influenzare opinioni, le emozioni, gli atteggiamenti.

Quella che è in atto è una vera e propria guerra mediatica dalla quale risulta difficile proteggersi diventandone vittime inconsapevoli.

Forse, in un quadro così complesso, potrebbe essere utile cercare di difendersi dalla sovraesposizione mediatica degli



eventi.

Perché non provare, ad esempio, a spegnere qualche volta il televisore, sconnettersi dai social network e cercare di vivere pienamen

te la propria quotidianità? Un passo forse necessario per una successiva e più cosciente riflessione sul fenomeno.

Ex alunna: Guarino Laura V/Asc



## Aversa, città Normanna:

### la centralità della famiglia PARENTE

Nella città di Aversa durante l'Ottocento un personaggio storico fondamentale fu Gaetano Parente, poeta, romanziere, storiografo, giornalista, politico, la cui famiglia era una delle più importanti della città normanna.

Fu umanista e storico, secondo la cultura del tempo, uomo di interessi molteplici distinguendosi in diverse discipline; era, infatti, considerato da tutti un genio completo.

Le sue composizioni "Masaniello", "Tesoretto lapidario aversano", "Origini e vicende ecclesiastiche della città di Aversa", rappresentano una fonte unica di notizie circa le vicende storiche, civili e religiose di Aversa.

Ricevette da giovane un'istruzione ecclesiastica nel Seminario vescovile di Aversa e fu eletto in seguito primo sindaco della città di Aversa dopo la proclamazione dell'Unità d'Italia, opponendosi ai partiti filo borbonici.

Nel 1861 fondò un giornale municipale "L'eco di Aversa" che oggi rivive grazie all'impegno dell'associazione il nuovo "L'eco di Aversa" volta a far conoscere, diffondere e valorizzare la storia, l'architettura e la cultura della città il cui logo riprende un dipinto di Gennaro Conti, del 1886, raffigurante il

sindaco parente nell'atto di indicare a Vittorio Emanuele via Roma. Istituì varie scuole, la Biblioteca civica, la Cassa di Risparmio, un asilo per i figli del popolo e conservò la linea ferroviaria la "direttissima Napoli-Roma".

La strada del quartiere San Nicola, dove egli nacque, porta oggi il suo nome (via Gaetano Parente).

Essa si snoda tra la Via Santa Marta e la Via Drengot dove si trasferirono gli abitanti di Scala (sulla costiera Amalfitana di Salerno) in seguito al matrimonio tra Rainulfo Drengot, fondatore della città di Aversa, e una delle figlie del Duca di Amalfi. Da qui nacquerò il quartiere della "Scalella" e la moneta "il Tari di Amalfi".

A Gaetano Parente è anche dedicata un'antica scuola media situata in Via Platani.

Palazzo Parente è attualmente aperto ad eventi culturali e ospita al suo interno un ristorante tradizionale (Vintage & Cucina).

L'edificio risalente al 1700, è di impianto rinascimentale ed è stato rimodernato tra l'Ottocento e il Novecento. Data la presenza del Vesuvio nella zona, ritroviamo della pietra

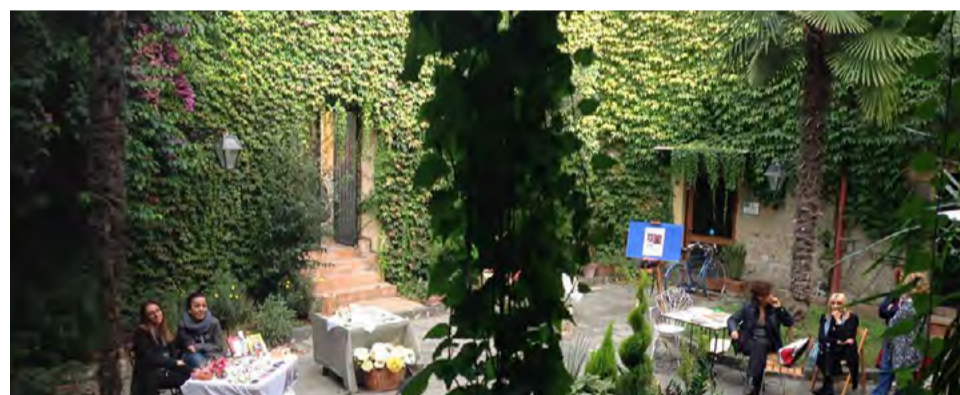


lavica nel portale del palazzo (piperino di pietra grigia). La struttura è per la maggior parte in tufo, un materiale molto diffuso per gli edifici medievali aversani, ma molto importante è il "bugnato", cioè l'intonaco. Come la maggior parte dei palazzi del Rinascimento, Palazzo Parente è composto da due piani che in passato erano utilizzati uno per i nobili e l'altro per la servitù. All'esterno vi è un tipico giardino all'italiana ornato da fiori e alberi da frutto, oltre che una piccola fontana.

In uno spazio del giardino il giovane Parente si dilettava nelle sue attività di scrittura e lettura.

Grazie all'impegno e al lavoro svolto da Gaetano Parente, oggi, Aversa è una città ben collegata dal punto di vista ferroviario e culturalmente ricca di arte. Il giardino all'italiana di Palazzo Parente.

a cura di Normale Ilaria e Migliaccio Sabrina 3B TT



## VIAGGIO NELLA STORIA DEL SAPERE:

### visita al museo archeologico di Napoli

Il 6 aprile 2017, noi studentesse della 1<sup>a</sup> C<sup>ss</sup>, ci siamo recate a Napoli, per una visita guidata al museo archeologico, uno dei più famosi d'Europa, nello specifico alla sezione egizia, per approfondire degli argomenti

precedentemente studiati a scuola in ambito storico.

Guidate dalle prof. sse Cultrera e Cossentino abbiamo scoperto opere, sculture e affreschi di notevole importanza storica



Nella sezione egizia siamo state colpite ed affascinate dalle mummie, dai sarcofagi, dai papiri, dalle statue, dal simbolo delle varie divinità, dagli oggetti che gli egizi utilizzavano quotidianamente

Approfondire e osservare i dettagli dal vivo, vedere oggetti che risalgono ad un'epoca totalmente differente dalla nostra, chiaro esempio di forme di testimonianza di un passato ancora vivo, ci hanno fatto meglio comprendere l'importanza e lo studio della storia.

Abbiamo avuto l'occasione di continuare la nostra visita al Museo esplorando le meravigliose stanze ricche di vere e proprie opere d'arte e di personaggi storici del passato quali: la stanza della Meridiana, con la statua di Atlante che sorregge il mondo con forza, le stanze pompeiane dove sono conservati gli affreschi provenienti direttamente dalle Ville Patrizie romane e tanto altro; insomma, il museo ci ha messo in relazione col mondo.

Abbiamo poi scoperto che il nostro fantastico MANN, spesso sconosciuto a noi studenti, è gettonatissimo a livello europeo e molto visitato da scolaresche straniere e visitatori appassionati di arte classica e contemporanea, visto che ospita anche artisti e mostre d'arte moderna. Per concludere condividiamo pienamente le parole del direttore Giulierini: "Il Museo non è solo il luogo dell'identità, della conservazione e della ricerca; il Museo è il luogo delle possibilità: una straordinaria occasione per gli uomini di oggi di contemplare le vette e condannare le miserie del passato per cercare di essere cittadini migliori nella contemporaneità".

a cura delle studentesse dell'1 C<sup>ss</sup>

## L'INFERNO DI DANTE NEL MUSEO DEL SOTTOSUOLO DI NAPOLI

NAPOLI. IL 9 maggio noi alunni delle classi 3 dell'indirizzo turistico dell'I.S.I.S.S. "Mattei" di Aversa abbiamo assistito allo spettacolo "L'inferno di Dante" nel Museo del sottosuolo di Napoli. Lo spettacolo racconta il viaggio del Sommo Poeta tra i 10 cerchi dell'inferno alla ricerca dell'amore. Un'avvincente rappresentazione che, tra versi e musiche, presenta personaggi straordinari del regno delle anime dannate.

Il viaggio è cominciato nel momento in cui siamo scesi nella prima sala; scendere tutti quei gradini quasi al buio ci ha immessi in un'atmosfera di suspense dandoci l'impressione di scendere in un inferno vero e proprio.

L'atmosfera suggestiva ci ha quasi pietrificati.

I versi del Sommo Poeta accompagnati da Virgilio che lo libera dalle tre fiere: la Lupa, la Lonza e il Leone e che gli permette di iniziare il suo viaggio superando l'ira di Caronte, demone dagli occhi di brace, ci hanno accolti e trasportati nel suo mondo. Lo spettacolo è stato carico di energie e suspense, e, pur conoscendo i versi di Dante non è stato possibile prevedere la rappresentazione e la presentazione delle diverse anime.

Tanti i personaggi rappresentati preceduti o dai versi del Poeta o da Virgilio che spiegava, descriveva ed argomentava gli avvenimenti o da una musica ora dolce e melodiosa ora forte e inquietante. Abbiamo, così, incontrato la voce suadente ed innamorata di Beatrice, la dolcezza di Paolo e Francesca, le grida di Minosse e le urla di Cerbero, le parole di Pier delle Vigne, di Farinata degli Uberti, di Cavalcante Cavalcanti, di Ulisse, del celebre "fatti non foste a viver come Bruti ma per seguire virtute e canoscenza", del conte Ugolino che piange la sua disperazione, fino a giungere all'originale presentazione di Lucifero, il male assoluto.

Tutti siamo rimasti attoniti e stupiti dalla presentazione di Lucifero che presente in tutte le epoche è stato rappresentato attraverso immagini di violenze e ingiustizie del nostro tempo, facendoci così comprendere che l'"inferno" non ha un tempo e uno spazio definito e che il male può manifestarsi in varie forme, ieri come oggi.

Un'esperienza unica ed emozionante che ci ha permesso di conoscere la Cantica dell'Inferno in modo creativo ed accattivante.

a cura degli alunni della classe 3<sup>a</sup> BT



## EL SURREALISMO

El surrealismo surgió como un movimiento artístico ligado al mundo literario. Nace en Francia poco antes del principio del nuevo siglo xx.

Su gran ideólogo fue André Bretón. En pintura en España Dalí fue el máximo representante del SURREALISMO, caracterizado por plasmar en cuadros y otros objetos imágenes aparentemente reales pero extrañamente relacionadas y dando lugar a escenas oníricas, es decir, como si reflejásemos en un lienzo las visiones de nuestros sueños el surrealismo trata de llevar los sueños los fenómenos subconscientes a la pintura. En el arte surrealista las pinturas son absurdas, se pintan los sueños (por ello se habla también de arte onírico), maquinarias fantásticas que no existen en la realidad, son ilógicas, y ese es quizás su gran misterio y atractivo misterioso, peligroso.

Salvador Dalí (1.904 – 1.989 ) fue también un genio del marketing al fingirse loco y paranoico y elucubrar públicamente sobre sus obsesiones sexuales (supuesta homosexualidad, impotencia, coprofagia, etc). Su vida fue realmente original e interesante al igual que su producción artística, muy personal y peculiar, y que sin duda te va a interesar. Salvador Dalí, el genial pintor de Figueras, vivió en esta casa de Portlligat durante 52 años de su vida.

Dalí, decidió instalarse en unas pequeñas casas de pescadores del núcleo de Portlligat.

Poco a poco, compró las distintas viviendas que circundaban el núcleo inicial terminó por ser la Casa Dalí de Portlligat, que no es más que un laberíntico conjunto de espacios donde Dalí creó su hogar, pero también su estudio y particular universo. Y lo hizo a su imagen y semejanza, producto de una imaginación única y privilegiada que lo alejaba de todo tipo de convencionalismos.

Dalí se apartó, en cierta manera, del mundanal ruido, puesto que la Casa de Dalí en Portlligat se alzaba en una ubicación alejada de la algo más ajetreada de Cadaqués. Dalí, además, se convirtió durante los años que residió en esta vivienda en la primera persona de la península ibérica que veía el sol cada mañana, algo que, al parecer, le tenía un poco obsesionado.

La Casa Dalí de Portlligat se estructura, con una serie de espacios que se han unido en los años. La entrada principal es el recibidor conocida como Recibidor del Oso donde se ubica el primero de los distintos animales disecados. El oso sostiene una lámpara con buena parte de los objetos decorativos de la casa todo ello forma la estética surrealista, a la par que kitsch.



Después del recibidor entramos en el salón comedor que es bastante sobrio, pues la biblioteca donde encontramos muchas aves desecadas. Dalí dividía su casa con su mujer y musa Gala.

Al primer piso encontramos el habitación de las modelos donde ellas se vestían o desvestían antes de ser pintadas por el genio, o el taller donde Salvador Dalí pintó gran parte de su obra. Enfrente del enorme caballete destaca un sofá que era el utilizado por Dalí para sentarse enfrente de sus obras. Su esposa tiene también su casa privada el

el tocador de Gala, el vestidor y también Salón Oval, donde la musa rusa recibía las visitas más importantes. La estancia de Gala presenta un cuarto de baño completo mientras la estancia de Dalí es muy simple, tenía solo un pequeño retrete y un pequeño espejo. En el jardín de la Casa Dalí de Portlligat, encontramos el comedor de verano. Por detrás de la vivienda se localiza la zona más kitsch con un sofá de forma labial, tan típico del imaginario daliniano, que queda enmarcado por un conjunto de anuncios de neumáticos Pirelli. Todo ello, justo al lado de una pequeña pero agradable piscina.

## L'IMPORTANTE è PARTECIPARE

Partecipare ad una gara, sia essa sportiva o intellettuale, è sempre stimolante; ma, vincere lo è sicuramente di più. Quest'anno, a noi alunni della 3ª Bt è successo di vincere, no anzi di stra-vincere.

Abbiamo partecipato, come classe, alla Staffetta di Scrittura creativa, una competizione a più mani dove si chiede alle classi partecipanti di scrivere un capitolo di un racconto la cui storia nasce dall'incipit di un noto autore italiano. A noi è capitato di scrivere il 6° cap. di un racconto il cui incipit è stato scritto da Anselmo Roveda dal titolo "I passi di Guor, la scelta di Rose".

Nelle indicazioni dell'autore si leggeva che gli studenti erano invitati, - dopo un lavoro di documentazione sulla situazione geo-politica dell'area (Africa orientale), sui percorsi migratori e sui diritti dei rifugiati - a inventare la storia dell'adolescenza di Rose che ha come modello la vicenda, reale, di Guor Marial, maratoneta sud-sudanese. Leggere i capitoli precedenti, documentarsi, continuare la storia, ..... una bella sfida dati i tempi ristretti e i tanti problemi che ci sono capitati.

L'impegno ci ha premiati; e, nonostante le tante perplessità è nata la storia, la nostra storia dal titolo "La notte delle decisioni".

La nostra prima vittoria è stata il commento del nostro tutor quando gli abbiamo inviato il capitolo finito; le sue parole ci hanno inorgogliato e resi fieri:

"Dire che questo capitolo è "scritto bene" sarebbe riduttivo,..... i ragazzi, coadiuvati dal lavoro dell'insegnante, sono riusciti a scrivere delle pagine molto toccanti..... Bellissime le descrizioni psicologiche.....: il sogno di Rose ..... dà la chiave di lettura "emotiva" all'intero racconto, .....

Cari scrittori novelli, avete vinto tutto. Bravissimi. I miei più sinceri complimenti! Ve li meritate tutti!"

Felici del traguardo ottenuto abbiamo continuato il nostro tran, tran quotidiano: compiti, interrogazioni, verifiche; insomma, la vita di tutti i giorni fino a quando ci è arrivata un'e-mail che ci informava di aver superato la prima delle tre selezioni della 1ª edizione del Premio Letterario Scriviamo.

Selezione che vedeva in corsa per il Premio ben duecentocinquanta classi e circa 5000 Studenti per questo attesissimo Premio.

Come non incrociare le dita? Dopo qualche giorno una nuova e-mail ci attendeva.

Mentre la prof. leggeva i nostri cuori, all'unisono, hanno cominciato a fare mille capriole: avevamo superato anche la selezione della giuria popolare. Ora il nostro racconto era tra i primi tre e sarebbe stato letto dalla giuria tecnica che in occasione dell'evento sulla legalità alla fiera del libro di Torino avrebbe decretato la Staffetta vincitrice per ciascuna categoria.

Quanta gioia ed emozione si leggevano sui nostri volti ma altre avventure intellettive ci aspettavano.

Partecipare al Torneo di lettura e sfidare le classi del nostro istituto rispondendo a domande sul libro "Benvenuti in casa Esposito" di Imperatore e a domande di cultura generale: attualità, sport, musica, letteratura, inglese e vincerlo è stato un tutt'uno.

Ma, l'emozione più grande l'abbiamo vissuta durante l'ultima gara di "cervelli". Mentre festeggiavamo, per essere arrivati primi, la vittoria della finalissima del Torneo di lettura che ci ha visti sfidare gli studenti di altre scuole di Aversa, sul libro "Questa scuola non è un albergo" di Imperatore abbiamo saputo di aver vinto il Premio tanto ambito.

Il nostro racconto "La rosa nel deserto" è stato premiato "per essere una bella storia che affascina il lettore per l'empatia con i personaggi".

a cura degli alunni della 3 Bt



ISISS  
E. MATTEI AVERSA

LICEO SCIENTIFICO  
ENRICO FERMI  
AVERSA

Istituto Tecnico Economico  
"Alfonso Gallo"  
di Aversa

Istituto Tecnico Satalè  
"Carlo Zurlanetti"  
di Aversa

SCUOLE IN RETE PRESENTANO

77 MAGGIO 2017

TORNEO  
&  
LETTURA

INTERVERRANNO GLI AUTORI:  
VITO FAENZA  
PINO IMPERATORE

ore  
16:00 - 19:00

AVERSA  
PALAZZO PARENTE

VOX LIBRI  
SOCIETÀ COOPERATIVA SRL  
AVERSA - CASERTA

EUREKA LIBRI  
SOCIETÀ COOPERATIVA SRL  
San Nicola la Strada

AGENZIA EDITORIALE  
ROCCO CLAUDIO  
San Prisco - Caserta

Progetto grafico realizzato dagli alunni della classe III B tg coordinati dal dipartimento grafico e dal Prof. Daniele Di Puerto

## OLTRE LE PAROLE



Aversa - Parlare dei propri interessi è spesso per gli adolescenti un giovamento, perché è un momento in cui possono esprimere e comunicare le proprie preferenze. In particolare "l'argomento musica" è molto allettante un po' per tutti. Il ritmo della musica ha da sempre accompagnato l'uomo durante la sua giornata per rendere più piacevole lo svolgimento di determinate attività e ciò può essere affermato con certezza siccome la musica, il ritmo e gli strumenti musicali non sono invenzioni dell'uomo moderno, bensì le prime civiltà hanno sentito il bisogno di riprodurre rumori esterni e suoni derivanti dal proprio corpo, come il battito cardiaco. Anche tra l'eleganza dei primi teatri dell'Antica Grecia la musica svolgeva un ruolo importantissimo durante la recitazione, arte altrettanto importante sin dall'antichità. Siamo così abituati alla presenza della musica, che non potremmo mai immaginare una vita senza. Spesso è proprio la musica a donare un senso agli spot pubblicitari, e in particolar modo alle serie tv ed ai film; infatti, ormai è impossibile immaginare un film senza la propria colonna sonora! La musica è la migliore amica dell'uomo, capace di regolare lo stress, ridurre la spossatezza e la rabbia e produrre effetti positivi sul battito cardiaco.

La musica inoltre rievoca i ricordi: positivi ma anche negativi; le canzoni o le colonne sonore inevitabilmente sono collegate ad una persona o ad un evento particolare sia esso bello e piacevole che brutto o drammatico. L'evoluzione della musica è stata costante nel corso dei secoli, infatti ogni genere possiede diversi sottogeneri, ottenuti in particolar modo attraverso l'amplificazione degli strumenti musicali. Spesso, qualcuno sostiene che generi come il metal e il rock influiscano negativamente sulla persona, ma la verità è che semplici distorsioni e amplificazioni degli strumenti musicali non possono provocare effetti negativi. Ogni genere musicale rispecchia una personalità differente, non a caso le persone tendono ad ascoltare un genere piuttosto che un altro, ma la passione per la musica è innegabilmente parte di noi. Ad esempio, la musica classica tende a stimolare la concentrazione ed è per questo che molte persone preferiscono leggere un libro con un sottofondo classico. Non è da poco godere di due arti contemporaneamente, perché la musica aiuta ad andare oltre, a capire realmente il significato delle parole e a cogliere le sensazioni dell'autore ed immedesimarsi. La musica è meravigliosa, semplicemente arte, perché va laddove le parole non possono arrivare. Spesso è difficile esprimere le proprie sensazioni e i propri sentimenti, ma attraverso una canzone risulta più semplice; ecco perché non bisognerebbe mai sottovalutare la dedica di una canzone ad una persona cara, perché è un modo per aprire il proprio cuore e creare complicità.

a cura di Fioretto e Parisi 3Btt

## I LOVE MUSIC

### I LOVE ED SHEERAN

I love music. It's my life, it gives me a lot of emotions and makes me feel so comfortable. One of my favourite singer is undoubtedly Ed Sheeran. I love Ed Sheeran's songs too much, my favorites songs are: Afire Love, Give Me Love, Bloodstream, Don't, Nina, Thinking Out Loud, Runaway.

Do you know him? Here is some information about this amazing singer:

Edward Christopher "Ed" Sheeran (born on 17th February 1991) is an English singer, songwriter and occasional rapper and actor. He was born in Hebden Bridge, west Yorkshire, and grown up in Framingham, Suffolk. He attended the Academy of Contemporary Music in Guildford, Surrey.

In 2005 he made his first album and in 2008 he had been singing in some public houses, for not more than five people. In the same year, he did an audition for TV series "Britain's High". In 2009 he published "You Need Me", then he went on tour with Just Jack. In April 2010, Sheeran bought a ticket for Los Angeles, where he played in several pubs. In 2010, Sheeran had been getting more and more views on YouTube and his fan-base had been growing with him. In 2011 he collaborated with "One Direction". In 2012 he played at the concert of Diamond Jubilee in favour of the queen Elisabeth II, opposite Buckingham Palace. On 9th November 2012 "Give Me Love" appeared on YouTube. He composed some soundtracks for the films "The Hobbit" and "The Fault in our Stars". On 4th April 2014, he announced the title of his new single "Sing" and on 23rd June, he published his new album "X". At the end of 2014 "X" revealed to be the third bestselling album in the world with over 8.5 million copies. Collaborating with different artists and, with over 3 billion streaming, he has become



the most listened artist in the world. On 12th December 2015, he announced a time off. After a year, on 30th November he participated to a charity event for East Anglia Children's Hospices in London. On 6th January 2017 the singles "Castle on the Hill" and "Shape of you" came out. Among his wonderful songs I love "Afire Love" particularly because the inspiration for the piece was his grandfather, who suffered from Alzheimer, and the same Ed admitted that he finished writing the song on his grandfather's funeral. Here is the first stanza of the song: Things were all good yesterday And then the devil took your memory And if you fell to your death today I hope that heaven is your resting place I heard the doctors put your chest in pain But then that could have been the medicine And now you're lying in the bed again Either way I'll cry with the rest of them.

Gallo Tatiana IIAsc

## Salmo: il Rapper "Mascherato"

Maurizio Pisciotto, in arte "Salmo", nato ad Olbia nel 1984 da Anna Maria Pisciotto e Raimondo Pisciotto, ha cominciato la sua carriera all'età di 13 anni incidendo le sue prime rime.

Il suo nome d'arte completo "Salmo Le Bon", viene da "Simon Le Bon" un cantante il cui nome era molto piaciuto al rapper, tanto da cambiarne le iniziali e farlo suo.

La maschera che indossa rappresenta un mostro/teschio, un personaggio con tendenze sataniche, maligne; è uno strumento per impressionare chi ascolta e per rimanere più impresso nella memoria.

Il 2 Aprile Salmo pubblica il suo terzo album intitolato "Midnite", anticipato il 21 Marzo dal singolo "Russell Crowe", con il quale guadagna il primo posto nella classifica italiana degli album. In quest'album Salmo ha collaborato con altri importanti rapper italiani come: Noyz Narcos, Nitro, Enigma, Gemitaiz e Madman.

Ciò ha contribuito a estendere la sua fama. Il 17 Giugno 2014 lancia il suo penultimo album intitolato "S.A.L.M.O documentary" e poi il silenzio.

Dopo un anno di assenza, il 18 dicembre 2015 Salmo pubblica il singolo "1984",



Il suo primo album, intitolato "The Island Chainsaw massacre" uscito nel 2011, da' in poco tempo notorietà al rapper nel panorama rap nazionale, insieme ad all'altro suo album "Death USB" lanciato l'anno seguente.

In un solo anno SALMO si è preso la scena rap italiana (oltre 40 milioni di visualizzazioni sul suo canale YouTube ufficiale) e ne ha cambiato i connotati di genere, introducendovi elementi di elettronica e rap hardcore mai visti prima in Italia. Prima di approdare definitivamente al rap, Salmo è stato in gruppi hardcore, dagli Skasico (con cui ha prodotto 3 album e girato l'Europa) ai Three Pigs ai To Ed Gein, con cui ha partecipato all'Heineken Jammin Festival di

estratto dal suo ultimo album "Hellvisback" uscito il 5 Febbraio del 2016 che ha un buon successo in Italia scalando il primo posto nella "Classifica FIMI Album" e venendo certificato disco d'oro dalla FIMI. Il 25 novembre l'album è ripubblicato con l'aggiunta di un secondo CD composto da brani dal vivo e due inediti, tra cui il singolo Don Medellin. Oggi Salmo è un grande rapper europeo, infatti nel mese di Marzo e Aprile terrà delle tappe per il suo tour "HELLVISBACK EUROPEAN TOUR" ad: Amsterdam, Madrid, Barcellona, Parigi, Dublino, Londra, Berlino, Bruxelles, Salonicco.

a cura di Emanuela Raia Carmine Benitozzi 2Asc

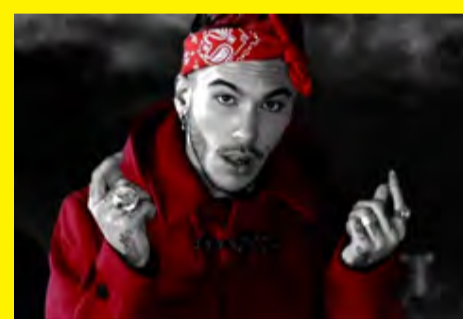
## Sfera Ebbasta

Sfera Ebbasta, pseudonimo di Gionata Boschetti nato il 7 dicembre 1992, è un rapper italiano. E' considerato uno dei pionieri della Trap in Italia.

Il rapper inizia a caricare video su YouTube nel 2011/2012, senza riscuotere alcun successo. In questo periodo conosce il suo futuro socio, il produttore Charlie Charles. Forma così la crew Billion Headz Money Gang, più conosciuta con l'acronimo "BHMG".

Il 15 settembre 2013 pubblica Emergenza Mixtape Vol. 1, rappato interamente su strumentali americane. A partire da novembre 2014, lui e Charlie Charles producono diversi pezzi e dopo l'uscita del brano PANETTE inizia ad essere contattato da alcune case discografiche.

L'11 giugno 2015 fa il suo esordio con il primo album XDVR, i brani più famosi di questo disco sono XDVRMX (con Marracash e Luchè) e Ciny. L'album ottiene un buon successo nell'underground e aumenta notevolmente la popolarità della musica trap in Italia. Il 9 settembre 2016 pubblica il suo primo album in studio, Sfera e basta. I brani che ebbero più successo furono BRNBQ e Figli di papà. Nel disco il rapper si distacca dalle tematiche più gangsta del primo lavoro per aprirsi a argomenti più ampi. Supportato da una



promozione anche a livello televisivo, partecipando a trasmissioni come Matrix Chiambretti e Radio DeeJay. Il disco ottiene un ottimo successo in Italia, debuttando in vetta alla classifica degli album rap ed entrando anche in classifiche di vari paesi europei. Viene certificato disco d'oro per le 25000 copie vendute. Nell'ottobre 2016, dopo il successo ottenuto dall'album, inizia lo Sfera Ebbasta Tour che fa tappa in molte città italiane per tutto l'inverno. Inoltre il disco Sfera Ebbasta è stato il quarto disco rap più venduto in Italia nel 2016. Nel giorno del 10 Marzo 2017 pubblica il suo nuovo singolo Dexter esclusivamente su Spotify e iTunes, per poi farlo approdare anche su Youtube.

Inoltre, il rapper, è presente nella canzone Bimbi, prodotta da Charlie Charles, assieme ai principali artisti della Trap italiana: Izi, Rkomi, Tedua e Ghali.

D'Angelo Francesco Del Prete Maria 2A sc

## INTER VERSUS JUVENTUS:

### GUERRA DI "VIDEO"?

Juventus-Inter non finirà mai. Una discussione da bar diventa multimediale, l'Inter Channel realizza un video con copia e incolla di episodi da un big match. Un momento di una partita in cui Chiellini, difensore della Juve, batte una punizione per un fuorigioco interista e la palla finisce sui piedi di Icardi, attaccante dell'Inter, che si sarebbe lanciato a rete davanti a Buffon; ma, l'arbitro Rizzoli fa ripetere la battuta forse perché Chiellini aveva calciato il pallone in movimento o forse perché lo stesso Rizzoli non aveva fischiato.

Difficile capire il motivo per cui l'arbitro avrebbe fermato il gioco. Comunque, all'Inter Channel rispondono i tifosi della Juventus con un altro video in cui si vedono le mani di Medel, centro - campista dell'Inter, che in area controlla il pallone con le braccia. Per non parlare, poi, guardando la partita d'andata, dell'abbraccio di Murillo, difensore dell'Inter, che tira giù in area Mandzukic, attaccante della Juve. ... la guerra goes on. E' strano che la "battle" è portata avanti dalle squadre tramite social - video e non da un



tradizionale tifoso magari tecnologico. I tempi cambiano, ma in meglio!?

a cura di D'Angelo Francesco Il A sc

## MITI DI IERI E MITI DI OGGI

Uno dei miti di oggi, soprattutto nel panorama calcistico mondiale, è Maradona.

Diego Armando Maradona, allenatore di calcio, dirigente sportivo ed ex calciatore argentino è considerato uno dei più grandi calciatori di tutti i tempi noto come El Pibe De Oro

Nella sua carriera ha giocato con diverse squadre come: il Boca Juniors, Barcellona, Siviglia e soprattutto il Napoli, dove vince i due storici scudetti con la squadra partenopea; il suo gol realizzato contro la nazionale inglese nei quarti di finale del mondiale dell'86 è considerato il gol del secolo.



Un altro mito di oggi è Totò, pseudonimo di Antonio Grieco. Focac Flavio Angelo Ducas Comneno Porfiro-genito Gagliardi de Curtis di Bisanzio (brevemente Antonio de Curtis) Attore simbolo dello spettacolo comico in Italia, soprannominato "il principe della risata", è considerato, anche in virtù di alcuni ruoli drammatici, uno dei maggiori interpreti nella storia del teatro e del cinema italiano. Noto come drammaturgo, poeta, paroliere e cantante, quest'anno Totò ha ricevuto la Laurea ad Honorem, che è un riconoscimento alla sua bravura artistica.

... 'A verità, Marché', mme so' scucciato 'e te senti; e si perdo 'a pacienza, mme scordo ca so' muorto e so' mazzate!... Ma chi te cride d'essere... nu ddio? Ccàdinto, 'o vvuò capi, casimmo eguale?... ... Morto si' tu e muorto so' pur'io; ognuno comme a 'n'ato è tale e qquale."



Altro grande mito della musica internazionale, è Pino Daniele..

Chitarrista di formazione blues, è stato, a cavallo degli anni settanta e ottanta, uno dei musicisti più innovativi del panorama italiano. Influenzato dalla musica rock, dal jazz di Louis Armstrong, dal chitarrista George Benson e soprattutto dal genere blues, ha composto canzoni stupende di diversi generi musicali e linguistici interpretate con vena del tutto personale e creativa.

La sua passione per i più svariati generi musicali (da Elvis Presley a Roberto Murolo) ha dato origine a un nuovo stile da lui stesso denominato "tarumbò", a indicare la mescolanza di tarantella e blues, assunti come emblema delle rispettive culture di appartenenza.

Canzone bandiera: *Napulè*

*Napule è mille culure  
Napule è mille paure  
Napule è a voce de' criature  
Che saglie chianu chianu  
E tu sai ca' nun si sulo...*

*Questi sono solo alcuni dei miti di ieri e di oggi che hanno segnato le nostre vite e continuano a farlo attraverso la loro memoria e ciò che ci hanno lasciato.*



## Metrópolis en la costa española:

### Nuestro viaje a Barcelona

En honor de nuestro viaje a Barcelona nos gustaría compartir nuestra experiencia con todos los alumnos del "Mattei". Desde el 11 de Marzo hasta el 16 los estudiantes del Enrico Mattei han ido a una excursión a Barcelona. Que podemos decir.... Sol, mar y cultura combinadas en una ciudad? Hay que reservar un vuelo a Barcelona y dejarse inspirar por la magia del FC Barcelona, las mejores boutiques y las más sabrosas tapas en cada esquina. La Sagrada Familia de Gaudí, el Parque Güell, la Casa Milà y los abundantes museos de Barcelona, harán las delicias de sus sentidos.



## VINCA IL MIGLIORE

Aversa. Presso l'istituto ISS "Enrico Mattei", durante l'anno scolastico si sono svolti i Tornei di lettura: una vera e propria "sfida d'intelletti" che ha visto gli alunni gareggiare attraverso una serie di giochi: vero-falso, cogito-scio, caccia all'intruso, indovina il personaggio, indovina la città, indovina la canzone, vuoto a rendere e il domandone sul contenuto del libro letto.

I libri "L'isola dei fiori di cappero" di Faenza, "La ragazza che sognava il cioccolato" di Olla, "Benvenuti in casa Esposito" di Imperatore, "Il terrorista e il professore" di Faenza e "Il ritratto di Dorian Gray" di Wilde hanno accompagnato i ragazzi in questa avventura, coinvolgendoli ed entusiasmandoli con le loro storie, generando sogni, emozioni e risate.

I Tornei, organizzati dalla prof.ssa Patrizia Gallo, hanno visto poi le classi finaliste affrontare una nuova, avvincente gara presso lo storico giardino di Palazzo Parente ad Aversa dove gli alunni del biennio hanno sfidato gli alunni del liceo scientifico "E. Fermi" sul contenuto del libro "L'isola dei fiori di cappero" di Vito Faenza, mentre gli alunni del triennio hanno sfidato gli alunni dell'Its "Andreozzi" e dell'Ite "Gallo" sul libro "Questa scuola non è un albergo" di Pino Imperatore. Tutti gli studenti sono stati premiati dagli autori presenti alla gara con libri; mentre gli alunni della classe vincitrice, la 3ª Btt, sono stati premiati con un abbonamento al Cinema.

a cura di redazione Matteinews

CLASSE VC TT

## LE PARTITE

I ragazzi del "Mattei", come tutti gli anni, si sfidano a calcio.

Le squadre divise per settori: turistico, grafico, commerciale e socio-sanitario sono incitate dai cori ed dagli applausi dei compagni.

L'entusiasmo dei tifosi contagia i giocatori che in crescendo si sfidano in più partite. La finalissima vede la squadra del turistico vincere il Torneo; ma, quest'anno c'è una novità: anche i prof. del turistico decidono di scendere in campo.

Le squadre sono così divise: 4 professori per squadra.

Arbitro d'eccezione la prof.ssa d'inglese che ha già preparato il fischietto da usare e i cartellini rossi da sfoderare.

Il prof. d'educazione fisica, allenatore della prima squadra, ridacchia ad alta voce: "Altro che partita, sono pronto per le Olimpiadi!"

La partita è appena iniziata che la palla è già in possesso del prof. di matematica; ma, mai dare sentenze affrettate infatti la prof. di diritto gliela ruba e lui, sentendosi minacciato, le dice: "Sai fare i logaritmi? NO! Passami la palla o ci vediamo a Settembre!"

La prof. divertita, ridacchia e lui, non avendo ricevuto risposta la sfida: "Ti faccio ridere? Passami la palla e vedrai che goal spettacolare!!".

Lei, irritata, risponde: "E' contro legge obbligarmi a fare una cosa che non voglio. A proposito, conosco i tuoi professori sai?". Si intromette l'arbitro che innervosito da questa discussione, esclama a gran voce: "SMETTETELA! CARTELLINO ROSSO!". La palla ora è fra i piedi della prof. d'italiano che, al vederla si agita ed esclama: "Cosa devo fare? Ho perso il filo, mi rinfrescate la memoria?".

"Cosa succede? Ti vedo pensierosa, vieni, parliamone!" la esorta la prof.ssa, nonché psicologa, di economia.

"Entonces? Estamos?" si sente urlare dalla prof. di spagnolo

Con calma e con voce angelicata interviene la prof.ssa di religione che, dopo aver chiesto cosa fosse la libertà personale, passa la palla alla prof. di francese, sua nemica in campo, che stanca del fatto che nessuno seguiva le regole le dice: "Ma cosa fai? Sono tua avversaria! E poi io dovevo avere la palla al 13° minuto e 3 secondi!!"

Durante gli ultimi secondi di questa pazzata partita si sente la voce della prof. d'arte che dice con voce piena d'autostima: "Ho scelto io le divise, io il pallone, io tutto! Devo fare goal!" E, detto ciò, s'impadronisce della palla e tira! GOAAAAAAAAAL!

Sì....., ma nella porta sbagliata! Senza rendersene conto ha fatto un autogoal!

a cura degli alunni della 4 Btt

Esso racconta la storia dell'umanità, spesso racconta di spietatezza, di violenza, di odio e di vendetta, ma racconta anche di pace, di accordo, di serenità. Mio caro ragazzo, sto per contraddirti, sto per contraddire un "pezzo" della mia generazione.

Dopo aver letto ciò che c'era scritto sul mio libro mi hai risposto con un bel "ma che vuoi che importi ora?". Tranquillo, proverò a spiegartelo io. La mattina seguente sono appostata dietro il muretto dove di solito tutti sostano. Mi vede. "Ciao" dico "con te non ho ancora finito". Silenzio. "Perché puoi ritirarti a casa quando ti pare senza preoccuparti del cosiddetto "copri fuoco?" "Copri fuoco!!!? Ma stai scherzando? Mica siamo in guerra?" Sorrido. "Giusto, siamo in pace. Ma secondo te, questo relativo senso di pace, un tempo non è stato fortemente voluto?" "Che vuoi dire?" mi chiede.

"Prima del 1942 la gente non se l'immaginava nemmeno una vita come la tua" esclamo. "Quindi dimmi, perché mi hai risposto in quel modo quando ti ho invitato a leggere le parole scritte sul mio libro(???) A te non importa della guerra, delle vittime, del sangue versato? Pensa te se altre 100.000 persone rispondessero così. La memoria storica dovrebbe addirittura cambiare nome, perché nessuno sarebbe più disposto a ricordare "gli eventi scritti sui libri di storia" come tu li hai definiti. "Ah ah, già che ci sei firma una petizione per evitare la distruzione di ciò che non c'è più. Non a caso si chiama passato. Ciao bella, ci si vede." Come un noto storico afferma: ".... il passato sta subendo una lenta distruzione, perché molti giovani tendono a vivere nel presente evitando rapporti con il passato storico...." Le domande sorgono quindi spontanee: "Perché i giovani tendono ad allontanarsi dalle loro radici? Perché non accettano di ricordare? Come Nietzsche potrebbe suggerire forse hanno paura di rendere la propria anima infelice se solo provassero a ricordare il passato, quindi preferiscono lasciarlo all'oblio."

## Enrico Mattei - Un incompreso universo di possibilità.

Quando ci si accinge a scrivere un articolo, le prime difficoltà che si riscontrano riguardano l'introduzione. Non si sa mai quale parola usare o come rendere chiara, sin dall'inizio, la propria idea. Beh, io voglio farlo nel modo più schietto e diretto dicendovi: "Ragazzi, la scuola superiore Enrico Mattei è un incompreso universo di possibilità".

Un tipico luogo comune o retaggio storico vuole che gli istituti tecnici o professionali siano scuole di basso livello, quelle in cui vige l'ozio, l'anarchia e, ahimè, l'ignoranza. Purtroppo, alcuni avvenimenti hanno contribuito a diffondere questo cattivo cliché che, come un virus, si è ben presto impadronito di tutti coloro che non riescono ad andare al di là del singolo fatto e dei singoli protagonisti di questi episodi. Per il resto, sappiamo bene come si diffonde un virus. Parlando di questo istituto, si racconta di qualche uscita anticipata o qualche ora passata a bighellonare in classe ma spesso ci si dimentica di parlare di tutte le cose positive che vi sono. Ecco, io sono qui per parlarvi di queste.

Uno degli elementi caratterizzanti, per esempio, è l'ambiente familiare. Posso affermare con tutta certezza che il 99% dei docenti tenta di stabilire un rapporto di amicizia con i propri studenti, mettendoli a loro agio e aiutandoli nei limiti delle loro possibilità. Sia chiaro, non si tratta di agevolazioni bensì del fattore umano, uno di quei valori che vanno svanendo nell'arida e virtuale società odierna. Se si rispettano le regole che stanno alla base dei più semplici rapporti umani, si potrà instaurare con questi una vera e propria amicizia basata sul rispetto e la stima reciproca.

La preparazione di questi ultimi è altrettanto valida. Non per capriccio dell'ego ma per fornirvi una testimonianza diretta, posso dirvi che, personalmente, con gli insegnamenti ricevuti al Mattei, non ho avuto nessun problema a confrontarmi con ragazzi provenienti dai licei quando mi sono ritrovato nell'ambito universitario anzi, in molte occasioni, ho potuto dimostrare di avere delle conoscenze addirittura maggiori e più pratiche di questi ultimi.

Pratico. Un altro aggettivo per descrivere il Mattei è il suo essere pratico.

Io suggerirei un'altra risposta. Ormai la maggior parte dei ragazzi non riesce a distinguere quale sia il presente vissuto nel mondo virtuale dal presente del mondo reale, quindi come si pensa che essi abbiano voglia di scoprire il passato? Potrebbero esserci tantissime risposte, la cosa certa è che nemmeno in questo caso è possibile fare di tutta "l'erba un fascio". La dimostrazione siamo io ed il mio amico confuso. A lui quasi non importa di ciò che è stato, ma forse ha solo bisogno di essere coinvolto direttamente, di ascoltare chi alla sua età non poteva sorridere spensieratamente, così anche lui può capire che non ci può essere futuro se non si ricorda ciò che "non c'è più", ossia il passato. Lui potrebbe chiedermi: "E cosa mi dici della guerra ad Aleppo, delle atrocità che avvengono dall'altra parte del mondo ancora oggi?" La risposta sarebbe molto semplice. I giovani esattamente come me e te non hanno tenuto bene a mente ciò che è successo nei secoli precedenti ed una volta cresciuti, una volta diventati uomini non hanno costruito un futuro su basi solide. Il primo mattone per costruire un futuro è la memoria.

Con le numerose manifestazioni, viaggi, laboratori e tant'altro riesce a proiettare e ad avviare i giovani nel mondo del lavoro. Anche se non voglio ridurmi ad utilizzare "la tattica di gettare fango", non posso trattenermi dal dire che, a differenza di molti altri istituti sopravvalutati, al Mattei, tutto ciò che si studia in classe viene messo in pratica e, pertanto, nulla resta "campato in aria". Un'altra parola che si lega indissolubilmente alla filosofia di questa scuola è "meritocrazia". Cari ragazzi, i viaggi di cui vi parlo, i laboratori, i premi ecc. sono giustamente riservati a coloro che dimostrano di avere volontà e passione nello studio. Questo concetto è di vitale importanza e se la maggior parte delle persone ne conoscesse il vero significato, l'intero stato italiano si troverebbe in una situazione migliore di quella attuale. Riservare questo tipo di trattamento agli studenti più meritevoli non rappresenta una punizione nei confronti degli altri ma serve da stimolo a fare sempre meglio. In un certo senso aiuta anche noi studenti a sperare in futuro migliore, un futuro in cui si possa ricevere la giusta ricompensa per i sacrifici fatti. Quindi, anche nel più gioioso degli eventi, quali una viaggio premio o una gita all'estero, l'istituto Mattei si preoccupa di dare un ulteriore insegnamento e incentivo ai propri ragazzi. Ora, probabilmente, molti di voi staranno pensando le stesse cose che per anni mi son sentito dire tra i banchi di scuola da qualcuno un po' meno maturo, qualcuno che ancora non riusciva a comprendere il senso del dovere e dell'importanza dello studio, cose del tipo: oh, che leccino! Questo è il cocco della prof! Ecc. Ebbene, sappiate che ormai non frequento più questa scuola da ben tre anni e non potrei ricavare alcun vantaggio da queste mie adulazioni. Sono qui a parlarvi e fare "buona pubblicità" perché credo sia il minimo che possa fare nei confronti di questa scuola e di questi insegnanti, i quali hanno dato un contributo inestimabile alla mia formazione professionale e personale. Riconoscere loro del merito significa dare indietro a malapena un decimo di ciò che mi è stato dato in quei 5 anni. Spero vivamente che possiate sfruttare e far tesoro del consiglio di un ragazzo poco più grande di voi, prendere il vostro futuro a due mani e cominciare a lavorare per modellarlo secondo i vostri sogni e le vostre ambizioni.

Salvatore Moxedano

Senza di essa, senza ricordi le atrocità della storia potrebbero ripetersi all'infinito, perché gli uomini senza memoria non possono evitare ciò che per loro non è mai avvenuto. La costruzione di un vero futuro avverrà solo nel momento in cui gli uomini avranno coscienza del passato e di cosa è stato sbagliato. Il problema del mondo è che tutti sanno cosa è giusto e cosa è sbagliato, ma nessuno si oppone alle azioni e ai comportamenti sbagliati, c'è consapevolezza ma non la forza di agire. Nessuno desidera vivere eventi tragici, ma comunque non si fa niente per evitarli. Quindi, cosa fare? Rassegnarsi o reagire? Lasciare che gli uomini dimentichino il passato fino a dimenticare se stessi? Sperare che non accada è troppo poco, bisogna reagire. È necessario che tutti prendano il controllo del mondo, al fine di cambiarlo e di migliorarlo, quindi perché lasciare questo privilegio a pochi, se tutti insieme potremmo fare di meglio?

Beatrice Parisi cell.3475184879 III Btt

## I GIOVANI e la MEMORIA

Sfogliando il mio dizionario di lingua italiana, le dita si appoggiano delicatamente sulla pagina 1497, dove focalizzo la mia attenzione sulla parola "memoria". Essa viene definita come la facoltà della mente di conservare nozioni ed esperienze del passato. Il sostantivo viene spiegato in tutte le sue sfaccettature, ma oggi 27 gennaio è inevitabile che mi torni in mente ciò di cui si sente parlare spesso in questo periodo. Memoria storica. Ma, esattamente, cos'è? Ognuno cerca di spiegare questo concetto seguendo il proprio pensiero, anche un amico a cui ho posto questa domanda ha espresso la propria opinione. "Ehi, ma secondo te a cosa si riferisce il concetto di memoria storica?" Questa è stata la mia prima domanda. Silenzio.

"Non so, si riferisce ad eventi scritti sui libri di storia?" Risposta inesatta! Suggerisce la mia mente, ma preferisco continuare con le domande, ma prima apro il mio libro di storia, lui mi guarda sbigottito. Avevo posto un segnalibro a pagina 280 per non dimenticare il punto che volevo mostrargli. Aggrotta la fronte ma prima che potesse aprire bocca. "Leggi!" esclamo con tono dittatoriale. "Il 27 gennaio 1945 i soldati sovietici dell'Armata Rossa marciarono oltre il cancello del campo di Auschwitz, ...ma cosa vuoi che importi ora?" Sorrido quasi soddisfatta. "Bene, perché secondo te proprio quest'evento è scritto su un libro?" Sospira. "Perché sono cose importanti? Comunque, senti, tu sei fusa per chiedermi certe cose." Ed è così che si conclude l'inusuale dibattito tra due sedicenni del XXI secolo. Ritorno a casa, mi siedo, rifletto. Rifletto e giungo ad una conclusione. Non sono d'accordo con il ragazzo che ho lasciato confuso e pieno di domande fuori al cancello della scuola. Il concetto di memoria storica non si riferisce a fatti scritti sui libri di storia.

## LA FANTASIA DI ALICE

In uno dei castelli più belli della città di Aversa, il "Castello Aragonese", che prende il nome dal Re Alfonso D'Aragona, viveva una nobile famiglia di quest'ultimo. Il principe era sposato con una bellissima fanciulla di nome Beatrice Guillaume, anch'essa di nobili origini, dalla quale aveva avuto una bambina di nome Giulia. I due reali trascorrevano una vita spensierata, fin a quando un giorno tutto cambiò radicalmente a causa della grave malattia della regina che, dopo mesi di sofferenze, morì. Trovandosi a crescere la figlia senza la moglie, il Re divenne iperprotettivo nei suoi confronti. Alta, occhi azzurri come il cielo, magra, capelli scuri, era dotata di un'eleganza innata che affascinava al solo vederla. Era davvero una ragazza molto bella e perciò il Re temeva che qualcuno si potesse innamorare di lei. Giulia così crebbe sentendosi continuamente in "trappola" dal padre che non le permetteva neanche di uscire. Ma, ciò che il padre più temeva, un giorno successe...

Uno dei servi del Palazzo, Alessandro, si innamorò della bellissima Giulia. Pur sapendo di non aver chance a causa della sua posizione sociale, leggendo la tristezza nei suoi occhi e vedendola sempre sola cominciò a mandarle dei regali anonimi per stupirla e vedere sulle sue labbra finalmente un sorriso. I giorni passavano e nel ricevere queste continue attenzioni qualcosa si accese negli occhi di Giulia, finché un giorno incuriosita volle sapere chi fosse l'ammiratore segreto e si nascose dietro il muro del corridoio accanto alla sua stanza da letto. Scopri così che era Alessandro. Giulia emozionata uscì dal suo nascondiglio e lui le fece la più dolce e incantevole dichiarazione d'amore che una ragazza potesse desiderare.

## Il mondo parallelo

Un principe di nome Clemente Santana viveva nel Palazzo Reale di Aversa insieme ai suoi genitori, il Re e la Regina Santana. Aveva 12 anni, i suoi capelli erano ricci, neri e lucenti; i suoi occhi erano verdi, ed era di corporatura esile. Era un bambino molto curioso, che aveva sempre voglia di scoprire nuove cose e luoghi. Sin da quando era bambino la madre gli aveva permesso di fare qualsiasi cosa lui volesse tranne oltrepassare l' "Arco dell'Annunziata", che era situato al confine della città. Leggende oscure erano legate a quest'Arco e per questo Clemente ne era molto attratto. Tra le tante leggende, la più famosa narrava che chiunque oltrepassasse l'arco si sarebbe ritrovato in un mondo sconosciuto "il mondo del nulla". Tutte le persone che fino allora avevano provato a oltrepassarlo, non erano mai più tornate indietro e questo preoccupava soprattutto i genitori che cercavano disperatamente di non far oltrepassare l'arco ai propri figli. Molti erano i ragazzi scomparsi.

I giovani del paese amavano sfidarsi a chi fosse il più coraggioso a oltrepassare l'arco anche perché c'era una persona che era riuscita a ritornare.

Ugo, l'uomo che tutti ammiravano, era stato l'unica persona ad aver oltrepassato più volte l'arco e ad essere ritornata; era custode di un grande segreto; infatti, non aveva rivelato mai a nessuno né cosa avesse visto né come fosse riuscito a tornare indietro e proprio per questo il Re che conosceva la sua storia decise di farlo custode dell'Arco, per evitare che qualcuno provasse ad oltrepassarlo. Il principe Clemente provava una grande ammirazione per Ugo sia per il coraggio che aveva avuto sia per le approvazioni che riceveva dal popolo.

Fortemente attratto dall'arco il principe usciva spesso da Palazzo per andare a parlare con il custode perché voleva scoprire il suo segreto. Nonostante le sue insistenze Ugo però non cedeva mai completamente; rivelava poco

Le parole di quel giovane bello, sempre allegro e pronto ad aiutare chiunque le riempiono il cuore. Da quel giorno pur di potersi incontrare lontano da tutti si davano appuntamento al Duomo. Continuarono a vedersi per diverso tempo all'insaputa del Re e il Duomo divenne il loro quotidiano rifugio. Giulia scoprì che Alessandro oltre ad essere bello e dolce, amava moltissimo l'arte. Giulia, giorno dopo giorno, si innamorava dell'amore e dell'arte. Durante i loro incontri, infatti, Alessandro le raccontava l'arte Seppe che la cattedrale iniziata da Riccardo I fu ultimata da suo figlio Giordano, e che la chiesa era eretta sopra l'antica Cappella di Sanctu Paulum at Averse; attraverso le parole del giovane innamorato ammirò la pianta a croce latina divisa in tre navate, e notò come quella centrale fosse più alta e luminosa rispetto a quelle laterali. Scopri che le due acquasantiere decorate da bassorilievi rappresentavano, a destra, la raffigurazione dell'Inferno che si tuffa nelle acque della piscina probatica e, a sinistra, la raffigurazione di Mosè che fa scaturire l'acqua dalla rupe. Iniziò a guardare con occhi diversi gli affreschi presenti nelle cappelle della cattedrale e contemplò con stupore ed ammirazione la straordinaria bellezza della cupola ottagonale che sormontava il duomo.

Giorno dopo giorno i due ragazzi si innamorarono sempre di più, ma, durante un'uscita il Re li vide insieme e preso dalla rabbia rinchiusse sua figlia nella sua stanza da letto per impedirle di continuare a vedere Alessandro. I pianti e le urla di lei furono inutili, il padre non le dava ascolto e allontanò Alessandro dal castello. Passarono i giorni e Giulia era sempre più disperata allora il re Alfonso decise di chiedere aiuto a sua cugina Melanie e la invitò al castello. Giulia si aprì con Melanie, le confidò le sue pene d'amore e le fece capire quanto per lei

di quello che aveva visto e nulla di come si tornava indietro tanto che Clemente ritornava puntualmente a Palazzo molto deluso finché dopo l'ennesimo tentativo di estorcergli notizie più precise decise che avrebbe oltrepassato l'arco e scoperto da solo la via d'uscita E, così fece. Un giorno si recò all'Arco e per distrarre Ugo corse verso di lui gridando che a Palazzo era successa una cosa gravissima e che il Re aveva urgente bisogno di lui. A queste parole, Ugo non esitò a raggiungere il palazzo e Clemente dopo aver fatto un grande respiro e preso coraggio, oltrepassò l'arco. Una volta superatolo si ritrovò in un mondo parallelo: un mondo buio, ricoperto dal male, governato da Lord Marfoy, un uomo malvagio, padrone dell'Arco Oscuro. Clemente sapeva della sua esistenza perché Ugo gliene aveva parlato e sapeva che era una persona da cui stare alla larga. Lord Marfoy appena vide Clemente lo accolse con gioia e iniziò ad ammalorarlo per portarlo con sé e imprigionarlo come aveva fatto con tutti gli altri che avevano sfidato la sorte. Per far sì che Clemente lo seguisse e per ottenere la sua fiducia Lord Marfoy iniziò a raccontare la storia dell'Arco. Sorto nel 1712, l'Arco aveva la funzione di collegare i due mondi paralleli. L'ingresso principale era decorato da un arco a tutto sesto risalente al 1518 e di dubbia paternità, molto probabilmente commissionato dalla famiglia Marfoy, come suggeriva un'iscrizione posta sulla trabeazione. Lungo l'intera superficie dell'arco si trovano rilievi raffiguranti personaggi e scene di caccia forse attribuibili al fondatore dell'arco, Jack Marfoy. Delimitano l'arco due lesene binate poste su alti basamenti in piperno, che incorniciano due bassorilievi raffiguranti la dinastia dei Marfoy. Affascinato dalle parole di Lord Marfoy che riusciva trasmettergli la bellezza del monumento di cui non si era mai reso conto, Clemente non capì che quella visita era ingannevole. Marfoy infatti lo accompagnava verso le segrete dove erano imprigionati tutti coloro che avevano attraversato l'arco. Intanto Ugo, dall'altro lato, resosi conto

fosse importante l'amore per Alessandro. Quest'ultima colpita dalle profonde parole della ragazza cercò con tutte le sue forze di far capire al re Alfonso quanto fosse forte il legame che univa Giulia ad Alessandro e quanto fosse importante poter vivere con la persona amata proprio come lui aveva fatto con la defunta regina Beatrice. Il re, che amava moltissimo la figlia, capitolò e mandò subito a chiamare Alessandro, il quale stupefatto dell'invito a corte da parte del re esitò un po' prima di raggiungere il palazzo ma quando si ritrovò davanti l'incantevole Giulia l'amore prese il sopravvento e i due innamorati si ritrovarono l'uno nelle braccia dell'altro. Il vero amore non fu aver ritrovato Alessandro ma, grazie a lui, Giulia cominciò a scoprire anche la bellezza di quelle mura che aveva sempre visto con occhi malinconici, stupendosi di quanto la semplicità potesse nascondere tanti particolari che solo un sguardo attento e innamorato poteva catturare. Il castello, i giardini e tutto il paese che circondava il regno erano un paesaggio meraviglioso, visibile solo con gli occhi di chi sa vedere molto oltre l'apparenza.

Alice, giovane figlia dell'avvocato Andrea Barbato, quel giorno aveva deciso di accompagnare suo padre al tribunale e quando il padre le aveva fatto notare che il tribunale era un antico castello, si era ritrovata catapultata in un altro mondo fatto di amore, bellezze architettoniche e storia. Quando lo squillo del cellulare la riportò alla realtà si rese conto che aveva immaginato tutto e poiché non voleva uscire da quel fantastico sogno decise di raccontare la sua storia ai suoi amici consigliando loro di fare proprio come lei cioè di andare oltre l'apparenza e di guardare con occhi diversi le cose perché solo così si potevano scoprire le meravigliose bellezze che li circondavano

Apredda, Carissimo, D'Onofrio Fioretto, Frezza, Normale, Romano

dell'inganno andò in cerca di Clemente e non trovandolo cominciò a preoccuparsi visto che lui sapeva delle intenzioni del ragazzino che voleva a tutti i costi attraversare l'arco.

Ugo non ci pensò due volte e attraversò ancora una volta l'arco

Dopo essere entrato non ricordava più un mondo così oscuro e tenebroso; ma quando vide Lord Marfoy gli vennero in mente tutti i ricordi legati a quel mondo parallelo specialmente quelli del malvagio Jack Marfoy. Al contrario Lord Marfoy subito lo riconobbe e poiché sapeva, grazie ai racconti del padre, della fuga che aveva fatto Ugo da ragazzo decise di catturarlo. Sapeva che se lo avesse catturato e portato nelle segrete sarebbe stato una grande vittoria sia per lui che per il padre e con fare sicuro si precipitò da lui. Ugo sospettando che Lord avesse catturato Clemente lo sfidò a duello per liberare sia il ragazzino che tutti gli altri prigionieri. Lord subito accettò perché era convinto di vincere con molta facilità essendo molto abile nella scherma. Lo scontro si svolse ad armi bianche e fu durissimo. Ugo era in fin di vita e Lord, sicuro di vincere, stava per sferrare il colpo fatale quando nel silenzio totale, si sentì un urlo... era Clemente che incitava Ugo a non cedere e a dargli la forza necessaria per evitare il colpo fatale. A quell'incitazione Ugo di scatto e con tutte le sue forze scagliò la spada nel cuore di pietra di Lord Marfoy e mise fine alla sua dinastia. Il mondo parallelo ormai distrutto, si sgretolava come un castello di sabbia ma Ugo pensava solo a liberare Clemente e gli altri prigionieri. Corse subito nelle segrete dell'arco e riuscì a salvare Clemente e tutti gli altri prigionieri e a riportarli nella vita reale prima che il portale si chiudesse. Ugo e Clemente divennero grandi amici e tutti gli altri prigionieri tornarono felici dalle loro famiglie. Clemente scoprì e fece scoprire ai ragazzi del suo regno la bellezza dell'Arco che fino a quel momento non era riuscita a vedere.

D'Angelo, Raia, Dentice Del Prete, Benitozzi

## I GIOVANI e la MEMORIA.

"Signorina..signorina si svegli, è fuori pericolo". Queste furono le prime parole che udii appena aprii gli occhi quella mattina. La prima cosa che pensai fu: "fuori pericolo? Perché, cosa è successo?"

Aprii gli occhi, mi ritrovai su un letto, in una struttura sconosciuta, con dei volti apparentemente sconosciuti che non sapevo per quale motivo mi sorridevano sollevati, alcuni di loro addirittura piangevano per la felicità.

Ero confusa. Non dissi una parola. Qualcuno se ne accorse, altri invece, presi dal momento, non notavano che sul mio volto regnava un'espressione d'inquietudine.

Una ragazza bassina e riccia prese coraggio, si avvicinò e abbracciandomi disse: "Martina, finalmente ti sei svegliata. Temevamo il peggio". "Martina?" - risposi io, deducendo che quello fosse il mio nome.

Ed ecco che, i volti di quelle persone, cambiarono dall'essere felici all'essere nuovamente preoccupati. Forse non si aspettavano questa reazione, non si aspettavano nemmeno che io chiedessi loro chi fosse.

Una donna sulla cinquantina chiese disperatamente ad un uomo in camice (che presumo sia un dottore): "Non ricorda niente, si riprenderà?"

La donna ricevette una risposta secca che dapprima le accese una speranza e poi la frantumò. "Beh se seguirà una corretta cura la memoria le ritornerà, ma questo non lo posso confermare con esattezza, né posso garantirle che ricorderà ogni cosa".

Passarono giorni, mi ritrovavo con persone, oggetti, luoghi che non sentivo miei. Mi sentivo come se qualcuno avesse resettato la mia vita per qualche ragione ignota ed io dovevo ricostruirla pezzo per pezzo, come si fa con i puzzle.

La stessa ragazza che in ospedale mi abbracciò disse di chiamarsi Sara, sosteneva d'essere la mia migliore amica e in qualità di tale, decise di starmi accanto raccontandomi gli avvenimenti più importanti della mia vita fino al giorno del disastroso incidente. Mi disse: "

Ci conosciamo da 9 anni e quello che so di te è che sei una brava amica, che ti prendi cura delle persone che ami. Sei una ragazza che da il meglio di sé ovunque e con chiunque. Per te non esistono persone che non meritano il bene... e forse è proprio questo il tuo grande difetto: ti fidi troppo delle persone".

Mentre Sara mi raccontava delle volte in cui sono stata delusa, io stavo lì ad ascoltarla stupita ma allo stesso tempo incredula.

Non ero sicura che quella fosse la mia storia e ancora oggi non lo sono ma, se lo fosse, io non saprò mai quello che ho realmente provato, i miei segreti più intimi, le mie sensazioni... insomma sarò costretta a fidarmi di quello che mi diranno fin quando la mia memoria non sarà recuperata.

Magari prima dell'incidente, non davo importanza a ciò che avevo, ai miei ricordi importanti, belli, brutti, magari qualche volta ho anche desiderato di dimenticare alcune persone o cose che mi hanno procurato del male, ma oggi che non so ancora chi sono, posso dirvi che la memoria è il dono più bello ed importante che ci sia, perché è proprio quello che ho detto/subito ad aver creato la persona che gli altri sostengono che sia ed è grazie ad essa che sapremmo evitare certi sbagli.

Adesso sto dando un senso alla memoria e invinto tutti voi a fare lo stesso, prima che sia troppo tardi.

Martina De Luca VB turistica

## Tu ci credi nel destino?

"C'è chi crede nel destino e chi no. Ma quando determinati eventi e situazioni si presentano nella nostra vita è inevitabile pensare che siano stati riservati per noi da qualcosa o qualcuno di potente e soprannaturale."

1945, anno disastroso e sofferente per il mondo e la sua popolazione. Anno in cui i sogni non venivano distrutti ma rafforzati, tra cui quello di Elijah. Nonostante avesse perso tutto durante la guerra, tra cui la sua famiglia, egli desiderava proteggere le opere del suo musicista preferito, Domenico Cimarosa, e la sua città, Aversa, anche se non era più un luogo sicuro. Le antiche chiese venivano distrutte e le antiche tradizioni morivano. Tutto veniva raso al suolo, l'unica costruzione che resisteva era l'Arco dell'Annunziata. Esso, imponente e magnifico, sembrava risplendere di luce propria. Ogni pomeriggio, Elijah passava davanti all'unico fruttivendolo del paese, Mario, uomo scorbuto che a tutti i bambini ricordava la bestia della famosa fiaba. Elijah, quando ne aveva l'occasione gli rubava una cassetta vuota della frutta e due mele che erano la sua cena; poi, al tramonto Elijah si sedeva malinconico davanti al suo amato arco sulla cassetta, osservava l'orizzonte e mangiava una delle due mele. Nonostante gli stenti, al momento del tramonto, Elijah era felice, amava perdersi nella bellezza delle nuvole tinte di rosso. Il più grande sogno di Elijah era scoprire cosa c'era dall'altra parte dell'arco, il cui passaggio era murato da una schiera di soldati che ne impedivano l'accesso. Una sera nel tentativo di compiere l'ennesimo furto quotidiano fu scoperto dal fruttivendolo Mario che iniziò a rincorrerlo con un bastone di legno urlando parole irripetibili. Elijah preso dalla paura corse verso l'Arco e solo quando vide in lontananza gli spaventosi fucili della schiera di soldati capi che era in serio pericolo e che non poteva fermarsi altrimenti ne avrebbe prese delle belle. Sentì dei brividi corrergli lungo la schiena e stringendo i pugni decise comunque di attraversare l'Arco. Quando chiuse gli occhi aveva già sentito il rumore dei fucili alzarsi verso di lui ma per sua sorpresa e fortuna non fu mai colpito dalle pallottole di quelle armi. Un attimo dopo si ritrovò disteso dall'altra parte dell'arco e si accorse che sia le urla di Mario che dei soldati erano sparite, intorno a lui regnava solo la tranquillità e la pace. Confuso e disorientato si alzò e si guardò intorno. Molte domande iniziarono ad affollare la sua mente ma a nessuna di queste trovò una risposta. Girandosi notò l'imponente Arco e capi di trovarsi nello stesso punto dove prima erano schierati i soldati. Tutto era diverso, incuriosito iniziò a vagare per la città. Passeggiando per le strade di Aversa notò che i monumenti distrutti dalla guerra erano perfettamente eretti nel loro splendore e che le persone erano vestite in modo strano. Tra lo stupore e la confusione, percependo di trovarsi al momento giusto e nel posto giusto, sentì una dolce musica familiare provenire da una grande piazza, che lui riconobbe come piazza Vittorio Emanuele II. Attratto da quella armoniosa melodia scorse, dietro una piccola folla, un uomo seduto al pianoforte. Quell'uomo era Domenico Cimarosa, il più importante musicista aversano, intento a suonare la sua più grande opera "Il Matrimonio Segreto".

Il ragazzo, malridotto, si fece spazio tra la folla per arrivare al grande uomo che da sempre ammirava. Quando la musica cessò, dopo una serie di applausi la folla iniziò a ritirarsi nelle proprie abitazioni e gli unici che restarono fermi in piazza furono proprio Elijah e il musicista che, vedendolo, gli sorrise come a un vecchio amico, come se sapesse che prima o poi sarebbe arrivato.

"Finalmente il momento è arrivato!" Esclamò Cimarosa. "Di cosa sta parlando?" Balbettò confuso Elijah.

"Tu sei un ragazzo d'oro e meriti di conoscere il meglio della città che ami più di te stesso. La vera bellezza nasce da un cuore puro, da noi; e io sarò la persona che ti condurrà verso il tuo destino". Disse Cimarosa con un lieve sorriso.

"Ancora non capisco di cosa sta parlando, Signor Cimarosa". Esclamò dubbioso Elijah. "Innanzitutto dammi pure del tu, abbiamo pressappoco la stessa età. In secondo luogo, non solo ti mostrerò i luoghi più belli di Aversa, ma anche la magia che si cela in essi, perché non tutto è come sembra" esclamò felice il musicista.

Appoggiando una mano sulla spalla del ragazzo, si trovarono improvvisamente in un luogo diverso. Vedendo il viso di Elijah contrarsi in una smorfia il musicista lo tranquillizzò dicendo "Te l'ho detto che oltre l'apparenza c'è altro di meraviglioso e magico". I due ragazzi si trovarono nel Duomo, già all'epoca ricco di quadri e per ironia della sorte Elijah si ritrovò di fronte a un quadro che rappresentava una figura corpulenta con gli stessi lineamenti e le stesse basette di Mario il fruttivendolo. Sussultando e indietreggiando, un urlo soffocato uscì dalla sua bocca.

Cimarosa scoppiò a ridere sapendo del rapporto travagliato con il fruttivendolo.

"Perché ridi?" Chiese confuso il ragazzo.

"Siccome ho sempre saputo del tuo viaggio temporale, ho anche sempre saputo dettagli sulla tua vita, perché l'Arco rappresenta il varco temporale tra le diverse epoche e solo chi ama la propria città ha il potere di attraversarlo." Spiegò il musicista. "Però, ho un appunto molto importante da farti" aggiunse. "Di cosa si tratta?" Domandò preoccupato Elijah.

"Non è necessario preoccuparsi, ma bisogna tenere la situazione sotto controllo." Esclamò serio il musicista. "Se entro la fine del conflitto mondiale non riuscirai a portare a termine la tua missione e attraversare di nuovo il portale, la tua anima vagherà per sempre in un limbo spazio-temporale." Spiegò Domenico con aria triste e preoccupata.

Il ragazzo strabuzzando gli occhi chiese: "E come faremo a scandire lo scorrere del tempo nel modo più preciso e attendibile?".

"Quando ci troveremo sotto l'arco, alza il tuo sguardo verso ciò che è più caro per te, e te ne accorgerai."

Guardando gli occhi azzurri e confusi del ragazzo, Cimarosa sorrise e disse: "Capirai, non temere."

Adesso seguimi." I due, in poco tempo, si trovarono di fronte ad un'abitazione che Elijah inizialmente non riconobbe. Si trattava dell'umile dimora del pianista che durante la guerra era stata distrutta dai bombardamenti. Domenico aprì il portone di legno e si diresse verso una porta che conduceva nella piccola cucina buia e umida, ma molto accogliente. Dopo essersi accertato che Elijah fosse entrato, il giovane musicista si diresse verso un piccolo salotto con un gran pianoforte in legno, si sedette sullo sgabello e iniziò a suonare. In primo momento Elijah rimase ad ascoltarlo rapito ma poi fu distratto da una libreria alle spalle del pianoforte. Trascinato dalle dolci note e dalla profonda curiosità si trovò vicino alla libreria. Le sue dita scivolavano veloci sui vecchi libri impolverati, sembravano accompagnare la musica del suo amico, fino a quando, come per magia, la sua mano fu percorsa da un brivido non appena toccò un libro. La curiosità divenne sempre più forte come la musica che il pianista continuava a suonare, e preso il libro tra le mani iniziò a sfogliarne le pagine mentre una nuvola di polvere si dissolveva nell'aria. Incantato, si fermò sulla pagina nella quale erano raffigurati diversi monumenti di Aversa tra cui la Chiesa di San Francesco e l'Arco dell'Annunziata. "Potrei partire da qui..." sussurrò tra sé.

Per un momento Elijah pensò di aver urlato la frase appena pronunciata perché Domenico

si girò e rivolgendogli un sorriso radioso, esclamò: "Tutto procede secondo i piani... stai cogliendo tutti i segnali magici lasciati per te in questa casa."

So io come aiutarti ragazzo mio"

Si alzò dalla sua postazione e si diresse alla finestra fissando i passanti camminare lenti lungo la strada, poi rivolgendosi a lui disse:

"Guarda le persone là fuori. Pensano di non avere niente quando in realtà hanno tutto."

"A cosa ti riferisci precisamente?" Domandò Elijah distogliendo un poco lo sguardo dalle immagini.

"Alla città, alle sue bellezze, ai monumenti. Nessuno si ferma ad osservare e a contemplare la bellezza del quotidiano..."

"Quando invece tutto ciò dovrebbe essere valorizzato!" esclamò Elijah, interrompendo Domenico, mentre fissava le pagine che sembravano volergli comunicare il suo destino.

"Adesso sai il motivo del tuo viaggio."

Credo non ci sia bisogno di aggiungere altro."

Dopo un attimo di riflessione, Elijah volse il suo sguardo al ragazzo di fronte a lui e con aria seria aggiunse "...il mio compito è aiutare le persone a capire l'importanza di ciò che ogni giorno ignorano o deturpano con noncuranza, insegnare loro ad amare ciò che la nostra terra offre."

Gli occhi di Domenico si illuminarono:

"Esattamente. Questo è il motivo per cui sei qui."

"Adesso è il momento di agire." Disse Elijah con gli occhi pieni di orgoglio.

"Sono d'accordo. Direi di iniziare applicando le tue conoscenze moderne per attirare a pieno l'attenzione dei nostri concittadini."

"Utilizzeremo dei manifesti, organizzeremo delle visite per far conoscere alla gente la storia dei monumenti che desiderano visitare" Affermò il ragazzo entusiasta

"Come? Cosa sono questi marchingegni? C'è di mezzo il demonio? Per favore, ragazzo mio, lasciamo fuori le faccende di tipo occulto!" esclamò spaventato il Cimarosa. Elijah scoppiò in una risata, ma Domenico appariva sempre più allibito.

"Non è nulla di demoniaco sono solo fogli di carta raffiguranti i monumenti di Aversa."

"Potrei rappresentarli attraverso dei disegni." Propose allora il musicista.

"Certamente. Puoi procurarti dei fogli di carta?" Chiese il ragazzo.

"Se controlli sulla scrivania accanto al pianoforte troverai dei fogli di carta inutilizzati accanto a dei papiri." Elijah si avvicinò, prese i fogli e in un attimo i due ragazzi si misero al lavoro.

Quando ebbero finito era ormai troppo tardi per iniziare la loro attività di propaganda, quindi si prepararono una deliziosa cena e aspettarono il giorno seguente.

All'alba del mattino dopo i due si svegliarono di buon umore e si dedicarono alla sistemazione dei piccoli dettagli dei manifesti. Su ognuno di essi si poteva chiaramente distinguere la frase "COSÌ COME FU SCOPERTA L'AMERICA, AVETE LA POSSIBILITÀ DI SCOPRIRE IL VOSTRO TERRITORIO SENZA CIRCUIMNAVIGARE IL GLOBO".

Poi si incamminarono nelle strade principali di Aversa e fierissimi distribuirono il prodotto finale di una notte di lavoro. La gente nel riconoscere Cimarosa, vedendolo insieme a quello strambo ragazzo, credeva fermamente che avesse perso i lumi della ragione "Ma cosa significa tutto ciò? Voi siete impazziti!" si sentivano dire e molti arrivarono addirittura a strappare i volantini. I due giovani non si diedero per vinti, insistettero e persistettero, ma i risultati si dimostrarono fallimentari. Passarono i giorni ed Elijah era sempre più disperato e preoccupato per la sua sorte.

Aveva davvero paura di restare per sempre intrappolato nell'oscurità. Durante questi brevi ma intensi momenti di sconforto, quasi rimpiangeva le urla di Mario e a nulla valevano le rassicurazioni di .

Le ore passavano velocemente ed Elijah non aveva più fiducia in sé e nelle sue capacità, fino a quando una mattina non sentirono bussare al portone di casa. Domenico con indosso la sua vestaglia preferita aprì il grande e pesante portone in legno e scorse una figura robusta, dai lunghi capelli ricci. Si trattava di Lisa, l'anziana vicina di casa, che da sempre aveva detestato Domenico perché considerava lagnose le sue composizioni. Il musicista, vedendola, stava per chiudere il portone molto scorbuticamente, ma, prima che potesse farlo la donna urlò "Non permetterti giovane ragazzino, sono qui perché dopo averti detestato per venti lunghissimi anni, voglio dimostrarti che le tue idee non valgono assolutamente nulla come la tua musica. Voglio partecipare alla tua inutile visita di Aversa soltanto per ridicolizzarti."

Domenico chiamò Elijah e insieme alla zoticona s'incamminarono tra le strade della cittadina. Durante la visita, con grande sorpresa, molte persone incuriosite iniziarono a seguirli. Fu un vero e proprio successo, l'anziana signora dovette ammettere la sua sconfitta e si rinchiuso nella sua piccola casa per il resto dei suoi giorni soltanto per orgoglio. Nei giorni seguenti si sparse la voce che i due giovani erano davvero in gamba e quasi tutta la popolazione di Aversa cominciò a seguirli per tutto il territorio. Quando passarono sotto l'arco Elijah capì che le sue ore in quell'epoca stavano per terminare. L'orologio ai suoi occhi si mostrò come una clessidra e la sabbia era quasi del tutto esaurita.

"Penso che tu abbia capito" disse in tono mesto il musicista.

"Sì, ti ringrazio per essermi stato accanto e per avermi guidato in questa magnifica avventura" rispose tristemente Elijah

"È stato un onore, amico mio" esclamò Domenico

I due si guardarono intensamente per l'ultima volta mentre Elijah stava già attraversando l'Arco. Dopo un po', si ritrovò a terra, stordito e confuso a causa di un jet-lag storico. Il primo che vide fu il suo amico Mario nella stessa posizione in cui l'aveva lasciato, spaventato si guardò intorno e tutto era immobile.

"Qualcosa è andato storto?" pensò

Si alzò e iniziò a camminare tra le strade della sua città. Con grande stupore notò che i monumenti pubblicizzati e valorizzati erano intatti. Strano, ma vero! Non c'era traccia di distruzione e i monumenti si mostravano con il loro antico splendore.

L'impegno, ma anche un pizzico di magia, aveva permesso di realizzare il sogno del ragazzo. Un urlo di gioia rimbombò tra le strade di Aversa e improvvisamente la cittadina ritornò in vita. Vera e propria vita.

Il conflitto era terminato e lui era a casa. Le urla dei soldati erano sostituite da quelle dei bambini, le facce spaventate all'idea di morire mostravano volti sorridenti. Sorrisi tristi, ma pieni di speranza.

Lo scorrere del tempo era stato generoso con Elijah. Era il 2005 e lui aveva appena compiuto 80 anni, ma nulla, se non le rughe che solcavano il viso e il bastone che lo accompagnava faceva pensare a ciò.

Una sera mentre passeggiava accompagnato da un giovane ragazzo, si sentì dire "Domenico, tu, credi al destino ....?"

"Credo a tutto quello che credi tu, nonno. Se pensi che certi eventi siano destinati per noi, solo per noi, allora non posso far altro che crederci anch'io." Rispose il nipote sorridente

Elijah volse lo sguardo verso il cielo, ammirando le splendide nuvole tinte di rosso, ed esattamente come sessant'anni prima era felice di godere della bellezza del tramonto attraverso l'imponente arco.

Cacciapuoti, Cicia, D'Orsi  
Di Martino, Parisi 3 B tt